



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2021

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2021**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2021**

INDICE

	pag.
<i>Presidente ORNAGO</i>	1
<i>Sindaco STUCCHI</i>	1
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	2
<i>Bruno BELLETTI</i>	2
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	3
<i>Presidente ORNAGO</i>	3
<i>Sindaco STUCCHI</i>	3
<i>Presidente ORNAGO</i>	4
Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale	4
<i>Sindaco STUCCHI</i>	4
<i>Consigliere BALDI</i>	5
<i>Presidente ORNAGO</i>	5
Interrogazione ad oggetto: pericolosità incrocio via Verdi, vie Boito/Ratti	5
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	5
<i>Assessore CASTELLI</i>	6
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	6
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	7
<i>Presidente ORNAGO</i>	7
Interpellanza ad oggetto: svolgimento sagra del gorgonzola	8
<i>Consigliere BALDI</i>	8
<i>Sindaco STUCCHI</i>	8
<i>Consigliere BALDI</i>	9
<i>Presidente ORNAGO</i>	10
Approvazione verbali sedute del 31/05/2021, 28/06/2021, 26/07/2021 e 30/09/2021	10
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	10
<i>Presidente ORNAGO</i>	11
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	11
<i>Presidente ORNAGO</i>	11

<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	<i>11</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>11</i>
 Conferimento della cittadinanza onoraria al milite ignoto in occasione del centenario della traslazione e della tumulazione della sua salma nel sacello dell'altare della patria (4 novembre 2021).....	
	12
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>12</i>
<i>Consigliera PIAZZA.....</i>	<i>13</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>14</i>
<i>Consigliera PIAZZA.....</i>	<i>14</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>15</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>15</i>
<i>Consigliere PEDERCINI.....</i>	<i>15</i>
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	<i>15</i>
<i>Consigliere VILLA</i>	<i>16</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>16</i>
 Adesione al Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) Parco agricolo nord-est (PANE)...	
	17
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>17</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>19</i>
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	<i>21</i>
<i>Consigliere BOLCHINI.....</i>	<i>21</i>
<i>Consigliere GIRONI.....</i>	<i>23</i>
<i>Consigliere VILLA</i>	<i>23</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>24</i>
<i>Consigliere VILLA</i>	<i>25</i>
<i>Consigliere PEDERCINI.....</i>	<i>26</i>
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>27</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>27</i>
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>27</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>29</i>
<i>Consigliere PEDERCINI.....</i>	<i>29</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>29</i>
 Aggiornamento e modifica del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022 ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, del DLgs n. 50/2016 e smi e dell'art. 7, comma 8, lettera c), del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16/01/2018, n. 14	
	29
<i>Assessore SBRESCIA</i>	<i>29</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>30</i>
 Variazione al bilancio di previsione finanziario 2021/2023 con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti e libero (variazione n. 5/2021)	
	30
<i>Assessore SBRESCIA</i>	<i>30</i>

Consigliere BALDI.....	31
Assessore SBRESCIA	31
Presidente ORNAGO	31
Consigliere VILLA	31
Assessore SBRESCIA	31
Presidente ORNAGO	32
Consigliere PEDERCINI.....	32
Consigliere GIRONI.....	32
Consigliere FRACASSI	32
Consigliere BALDI.....	33
Consigliere BURLONI	34
Consigliere PEDERCINI.....	34
Consigliere VILLA	35
Consigliere SAGLIBENE	35
Presidente ORNAGO	36
Consigliere PEDERCINI.....	36
Presidente ORNAGO	36

Mozione ad oggetto: richiesta di applicazione della legge Scelba per lo scioglimento delle associazioni di matrice fascista..... 36

Consigliere BALDI.....	36
Presidente ORNAGO	36
Consigliere BALDI.....	36
Presidente ORNAGO	37
Consigliere BALDI.....	37
Presidente ORNAGO	37
Segretario BRAMBILLA.....	37
Consigliere BALDI.....	37
Presidente ORNAGO	37
Consigliere BALDI.....	37
Presidente ORNAGO	37
Consigliere VILLA	37
Presidente ORNAGO	37
Consigliere VILLA	38
Presidente ORNAGO	38
Consigliere PEDERCINI.....	38
Presidente ORNAGO	38
Consigliere BALDI.....	40
Consigliere BURLONI	43
Consigliere BALDI.....	44
Consigliere BURLONI	44
Consigliere GIRONI.....	44
Consigliere BOLCHINI.....	44
Presidente ORNAGO	45
Consigliere BRICENO	45
Presidente ORNAGO	45
Consigliere PEDERCINI.....	45
Presidente ORNAGO	45
Consigliere BRICENO	45
Presidente ORNAGO	46

<i>Consigliere VILLA</i>	<i>46</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>47</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>47</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>47</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>47</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>47</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>48</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>48</i>
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	<i>49</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>49</i>
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>49</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>50</i>

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE NADIA VIRGINIA ORNAGO

La Presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Presidente ORNAGO

Abbiamo degli invitati, quindi lascio la parola a Sindaco e assessore che si sono fatti promotori di questa iniziativa, quindi ce la illustrano loro. Questo prima delle comunicazioni in modo da poter avere tutto il tempo per comunicazioni e interpellanze successivamente.

Prego, signor Sindaco.

Sindaco STUCCHI

Buonasera a tutti. È un momento in cui la città di Gorgonzola esprime riconoscenza, esprime riconoscenza a un uomo e al mondo della scuola, dell'istruzione. Gli uomini della scuola non sono mai da soli, hanno tanto intorno a sé ed è bello che questo momento avvenga insieme ad altri colleghi.

Abbiamo chiamato il professor Bruno Belletti, come siamo abituati a chiamarlo con questo titolo che precede il suo nome, perché ha concluso il suo tempo del lavoro come preside qui in Gorgonzola, ma sappiamo, siccome la scuola è anche una passione, da questa passione non si riesce a staccare subito e quindi bisogna essere accompagnati e mi diceva che in questo momento è iniziata, nelle forme corrette, una collaborazione con una nuova scuola.

Io più che come professor Bruno Belletti l'ho conosciuto come assessore Bruno Belletti, perché in cinque anni siamo stati fianco a fianco, noi due con due Assessorati di poco conto come si diceva, che continuamente chiedevano soldi rispetto ad altri, e abbiamo condiviso questa fatica, ma non solo, l'avvio di una modalità differente di gestire questi servizi. Innanzitutto perché non c'era il mio Assessorato e il tuo Assessorato: per noi è stato subito un "noi", forse perché eravamo i più fragili, e di lì abbiamo iniziato un'innovazione nel modo di guardare alla scuola, nel modo di guardare ai servizi sociali che chiamiamo in modo differente servizi alla persona.

Sono anni che dal punto di vista personale mi hanno fatto maturare molto guardandoti; mi stupiva molto questa tua immensa passione per la scuola, per la professione, la passione per la scuola, forse la scuola di allora non aveva così tanti problemi con la tecnologia perché eravamo più pionieri in questo tempo e riuscivamo costruire cose buone. Dicevo che io poi ho conosciuto anche dopo, quando io ho concluso il mio servizio alla città e ci siamo continuamente incontrati e, seppur lontano, la stima reciproca è sempre rimasta alta.

Mi piace essere qui questa sera a portare questo ringraziamento, perché non era obbligata questa tua attenzione alla città, ma l'hai data con un'estrema generosità, competenza e dico anche come innovazione. Parlare della scuola alla fine non era una frizione per gli altri componenti della Giunta, era qualcosa che aveva una dignità forte, che era stato colto come anche in quel tempo diverso dall'attuale la scuola poteva contribuire e può anche adesso a cambiare le persone, a costruire dei buoni cittadini, dei buoni professionisti. Quindi, Bruno, io ti ringrazio per questa amicizia e, anche a nome della città, ti ringrazio per questa disponibilità che hai dato come uomo delle istituzioni e che hai dato come uomo della scuola.

Dicevamo che non sei solo in questo momento, perché c'è anche chi è venuto oggi a ricevere il testimone, la professoressa Annamaria Romano, che ha una difficile eredità, quindi non sarà

facile, ma soprattutto anche perché dovrà costruire la scuola del dopo pandemia, la scuola in cui la didattica integrata, digitale è qualcosa che è diventato parte oggi dell'educare, dell'istruire.

Ogni uomo e ogni donna è chiamato nel suo tempo a sfide diverse, io colgo anche negli altri colleghi qui della scuola una volta si diceva una vocazione in questo servizio, questo servizio non viene scelto per caso, non viene scelto perché non si trova altro: si sceglie di essere dei professori, si sceglie di essere delle maestre, si sceglie di essere dirigenti, di contribuire in maniera ancora maggiore a questa trasformazione; la scuola soprattutto in questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo è uno degli elementi strategici che può orientare in bene questo nostro futuro. Noi da parte nostra manifestiamo da subito la nostra disponibilità ad essere al vostro fianco, a supportarvi fianco a fianco come abbiamo fatto in passato, perché solo insieme, lo dicevamo nel tempo della pandemia, possiamo orientare questo nostro Paese, questa nostra città in un futuro buono per tutti.

Grazie, Bruno e grazie a voi, presidi e altri titoli che siete qui questa sera, per ringraziare anche tuo figlio, Bruno, che vidi piccolino e che oggi ritrovo come uomo, quindi vuol dire che di tempo ne è passato tanto e quindi questo vuol dire che siamo invecchiati nel frattempo.

Assessore SCACCABAROZZI

Io ti chiedo, Bruno, di venire qui. Ti ringraziamo davvero a nome di tutta la città di Gorgonzola, come ha detto il Sindaco. Non dico nient'altro.

Questa intanto è l'email dell'istituto Maria Immacolata, questa sera la preside non può essere qui ma ha mandato un messaggio e volevamo farti un regalo per ringraziarti davvero, a nome di tutta la città, nonostante il brutto esempio, la brutta figura che abbiamo fatto delle cose non collegate e la difficoltà... ma voi siete più abituati con la DAD, noi non siamo abituati, quindi abbiamo un po' più di problemi.

Ti passo il microfono perché ti chiediamo di dirci qualcosa, anche perché quanti anni sei stato qui? Trenta, quindi direi che due parole poi spenderle.

Bruno BELLETTI

Buonasera a tutti. Io ringrazio in modo particolare l'amico Sindaco, Angelo Stucchi, l'amica Ilaria Scaccabarozzi, la Giunta, la Presidente del Consiglio comunale e tutti i consiglieri per questo momento che mi commuove e mi gratifica.

Vorrei dire, ho visto che al punto 5 dell'ordine del giorno c'è la questione del milite ignoto e la tumulazione, allora mi è venuto da pensare che forse un processo di tumulazione possa già iniziare, per quanto mi riguarda, già da oggi, seppur in senso metaforico. Però vorrei comunicare che resto vivo, resto vivo e resto sempre un uomo di scuola e di formazione, perché Angelo ha colto nel segno dal punto di vista della sua graditissima presentazione.

Vorrei dire una cosa. La comunità di Gorgonzola, e non solo, è impegnata e sarà sempre più impegnata attraverso anche tanti patti di comunità nel favorire il processo di reinserimento dei nostri adolescenti. Noi abbiamo degli adolescenti che vengono definiti dai neuropsichiatri ADM (adolescenti digitalmente modificati), che devono riprendere in presenza l'abitudine alla socializzazione, alla relazione e alla capacità di scambiarsi esperienze e di generare rendimento; un po' tutte le scuole soffrono in questo periodo per questa difficoltà, perché non è facile tornare in presenza, soprattutto non si ritorna in presenza come si era in presenza: si ritorna in presenza con tutto un lascito di difficoltà.

Quindi, se posso permettermi, è una piccola indicazione in prospettiva per il futuro, visto che la realtà di Gorgonzola è virtuosa da un punto di vista delle scuole con due istituti superiori, due

Istituti comprensivi, scuole paritarie di grande levatura e una splendida accademia formativa, per cui veramente ha tutti i numeri e tutti i requisiti per impegnarsi in questa battaglia a favore dell'adolescenza, a favore delle nuove generazioni, perché credo che questa sia una scommessa che ci deve trovare preparati e sicuramente vincenti.

Assessore SCACCABAROZZI

Io, insieme al professor Belletti, voglio ringraziare i presidi che sono qui presenti, con cui è partita tra l'altro una collaborazione bellissima, quindi si sta lavorando bene insieme.

Parto ovviamente dalla professoressa Romano che, come ha detto il Sindaco, ha colto un'eredità faticosa, però ha tutti i numeri per poterla fare, assolutamente; poi c'è la dottoressa Chiappa, la preside del liceo linguistico Sant'Agostino e il professor Colombo che è il preside dell'istituto Marconi, ma soprattutto il nostro dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Molino Vecchio, la dottoressa Valenti, non può essere qui perché è via, ma ti saluta e ti ringrazia.

Quindi grazie mille a tutti e buon lavoro.

Presidente ORNAGO

Per chi ci segue da casa, non so se riuscite a vedere quello che succede in aula, ma ci sono i consiglieri, l'assessore e il Sindaco che stanno salutando gli invitati che sono stati citati, che rappresentano le nostre scuole, che in questo momento ci lasciano. Quindi salutiamo cortesemente, ringraziamo, facciamo gli auguri, li rinnovo perché sono già stati esplicitati, gli auguri per un anno scolastico davvero all'insegna della speranza. Anche se è già iniziato, però ci aspettano ancora lunghi mesi. Nel frattempo è arrivato il consigliere Baldi, che salutiamo e di cui registriamo la presenza.

Chiedo al mio delegato di controllare il green pass del consigliere Baldi. Per entrare in sala stiamo rilevando il green pass a tutti i partecipanti.

Prima delle comunicazioni del Sindaco, Angelo Stucchi, mi sta facendo presente che aveva preso l'impegno in un certo periodo dell'anno, che adesso ci racconterà e quindi vuole condividere con noi questa iniziativa di cui si era fatto carico qualche tempo fa.

Lascio la parola a lui.

Sindaco STUCCHI

Vi ricordate che nel mese di agosto nel nostro cimitero storico vennero sottratte delle immagini, questo fatto provocò grande rincrescimento da parte di tutta la città perché il cimitero è il luogo in cui custodiamo la memoria di chi ci ha preceduto, allora ho raccolto su una pergamena, una copia della pergamena è stata inviata alle famiglie di queste persone dove abbiamo fissato il nome di queste persone nel mio impegno, come facciamo in altre occasioni dell'anno dove, per non perdere memoria, noi leggiamo i nomi di chi ci ha preceduto.

Ai familiari ho scritto che ogni anno, in prossimità della commemorazione dei defunti, nella seduta più prossima avremmo letto il nome di queste persone, perché spesso ricordiamo che noi siamo e rappresentiamo la città. Leggere il loro nome qui in questa sala, noi che abbiamo questo obbligo è tenere memoria di loro, anche se questa immagine soprattutto i loro cari non la possono vedere. Vi inviterei ad alzarvi, mentre io leggo i nomi di queste persone.

In memoria di Baglioni Elsa, Balconi Angela, Bonardi Cinzia, Bonardi Elidio, Comotti Fermina, Fredi Maria, Galli Enrico, Giardini Giuseppe, Grancini Gerolamo, Grancini Giovanna, Guzzi Adelaide, Massara Gaetano, Meroni Giovanni, Meroni Maria Adele, Meroni Rosetta, Negri Carlo, Negri Maria Cristina, Onesti Lucia, Pallavera Giovanni, Pozzi Giuseppe, Pozzi

Virginio, Scotti Ambrogio, Scotti Carmela, Scotti Giuseppe, Scotti Luigi, Scotti Maddalena, Scotti Maria, Scotti Mario, Scotti Rosa, Scotti Teresa, Stucchi Enrico, Stucchi Rachele, Viganò Maria, Villa Luigi, Villa Maria, Villa Pierino, affinché il loro ricordo per la città di Gorgonzola sia più di un'immagine rubata e possa vivere nei cuori dei loro familiari e di tutte le persone che le hanno conosciute. Gorgonzola ricorda e tiene memoria di questi nostri concittadini.

Presidente ORNAGO

Grazie al Sindaco per questo ricordo. Sono le 21:10, vorrei sentire i nostri consiglieri da casa se ci sentono bene, così diamo arrivo alle comunicazioni del Sindaco. Perfetto, benissimo.

Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale

Prego, Sindaco.

Sindaco STUCCHI

Più che comunicazioni sono dei promemoria. Il primo avvisa che martedì 2 novembre apriremo la nuova ala del cimitero di via Ticino, il Giardino della memoria. Abbiamo preceduto e abbiamo inserito una serie di altri eventi per prepararci non a questa apertura ma alla commemorazione dei nostri defunti. Vedete nel volantino che avete alle mani il calendario di questi eventi. Due sono iniziati ieri sera e termineranno venerdì 5 novembre. L'invito ai consiglieri è di essere presenti, se lo ritengono giusto, martedì 2 novembre alle ore 10:00 nel cimitero di via Ticino. Questa è stata una data indicata dal parroco. Chi non potrà essere presente può comunque andare a ricordare questi cittadini che sono lì sepolti.

Il cimitero è quasi completo, mancano gli ultimi arredi che vengono posizionati in questi giorni, perché non si possono posizionare prima perché devono essere posizionati dopo le opere di cantiere.

Il secondo ricorda la giornata dell'unità nazionale, la festa delle forze armate e il centotreesimo anniversario della vittoria che celebreremo, in quanto il 4 novembre cade in una annata settimanale, domenica 7 novembre. Anche qui facciamo precedere questo evento pubblico con avete visto un punto all'ordine del giorno dove la nostra città vuole ricordare i caduti di cui noi oggi non conserviamo se non il nome nient'altro, quello che è rappresentato dal milite ignoto.

L'altro promemoria è che è partita la raccolta delle candidature per il conferimento al famedio di Gorgonzola. Questa si concluderà lunedì 15 novembre 2021. Quindi, siccome noi rappresentiamo, abbiamo forti relazioni con la città, vi chiedo di farvi promotori.

L'ultimo, la CIE week che metterà a disposizione dei nostri cittadini dal 7 al 14 novembre la possibilità di ricevere la nuova carta d'identità. Perché facciamo questo? Perché nonostante l'alto volume di carte che il nostro servizio, lo sportello polifunzionale fa, ahimè siamo in una situazione non dico di emergenza, però molte persone sono stimolate a passare al nuovo documento perché dà indubbiamente degli elementi di comodità. Oltre a questa attività ordinaria, che i nostri uffici manterranno, aggiungiamo questo servizio.

Come sarà possibile farlo? Noi abbiamo imparato utilizzare PrenotaGO durante i tempi di chiusura, del lockdown del nostro parco, molti gorgonzolesi oggi lo sanno fare, quindi i gorgonzolesi che vogliono usufruire di questo servizio che permetterà di poter emettere 120/150 nuove carte, che si aggiungeranno a quelle già emesse settimanalmente, di poterlo fare.

Anche quello dicevamo siamo in un tempo nuovo, siamo in un tempo in cui deve guardare

alla digitalizzazione non come a un nemico ma a come qualcosa che migliora le nostre vite. Sono contento che questo nostro ufficio, lo sportello polifunzionale si è reso disponibile soprattutto anche con questa nuova modalità di poter fornire un servizio con una modalità facile per chi è abituato a prenotare i servizi, lo stiamo facendo per i vaccini e per le vaccinazioni, anche per poter disporre della nuova carta di identità. Quindi l'abbiamo chiamato "CIE week" dal 7 al 14 novembre, da domenica 7 a domenica 14 novembre.

Presidente ORNAGO

Io non ho comunicazioni da fare, quindi lascio la parola ai consiglieri se hanno delle comunicazioni che vogliono condividere. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Devo dire che mi fa piacere sapere che almeno una piccola parte del progetto del cimitero nuovo di Gorgonzola entri in funzione, è un inizio, spero che poi tutto il resto ovviamente proceda; e mi fa soprattutto piacere leggere alcuni concetti che di questo cimitero sono caratteristica, quindi vedere che c'è la mostra fotografica dei giardini della memoria, quindi si usano quelle parole, quelle idee e quei concetti che andavano oltre l'idea di puro cimitero; e mi fa piacere che si parli di eterna bellezza quando si parla di percorsi d'arte funeraria. Questo era proprio lo spirito che dall'inizio doveva caratterizzare questo cimitero. Mi fa piacere che qualcosa sia rimasto, anche se in forma ridotta e mi auguro che entro tempi brevi si arrivi al completamento della parte essenziale di quest'opera perché se ne possa davvero recepire e apprezzare, posso usare il termine l'eterna bellezza che caratterizza l'idea dei coniugi Anna e Patrick Poirier, che da subito è stata apprezzata in giro per il mondo.

Quindi meglio tardi che mai direbbe qualcuno, ma finalmente si comincia a vedere qualcosa di quello che si era progettato ormai più di dieci anni fa.

Presidente ORNAGO

C'è qualche altro consigliere? Scusate, mi sono distratta perché stavo controllando il video e volevo essere sicura che chi ci segue da casa fosse connesso e sentisse perfettamente.

Vedo che anche da remoto non ci sono prenotazioni, quindi passerei al secondo punto dell'ordine del giorno, quindi la prima interrogazione.

Interrogazione ad oggetto: pericolosità incrocio via Verdi, vie Boito/Ratti

L'ha presentata Uniti per fare, quindi il consigliere Pedercini, a cui do la parola per l'illustrazione.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Il sottoscritto Pedercini Matteo, consigliere comunale nella lista civica Uniti per fare, considerato l'ennesimo incidente che è avvenuto nell'incrocio tra via Verdi e le vie Boito e Ratti; visto che questi incidenti stradali portano con sé conseguenze anche per i conducenti dei veicoli coinvolti, ma non solo, e questo è ancor più significativo vista la presenza di due istituti scolastici frequentati da quasi due migliaia di studenti, interroga il Sindaco o un assessore da lui delegato per materia al fine di conoscere perché non si sia pensato, tra i tanti lavori di messa in sicurezza dei punti del nostro territorio che sono stati realizzati fin qui, di intervenire sull'incrocio oggetto dell'interpellanza e se non è il caso di provvedere ora a creare lì

un incrocio rialzato.

Presidente ORNAGO

Risponde l'assessore Castelli, prego.

Assessore CASTELLI

Il consigliere Pedercini sa dell'attenzione che questa Amministrazione dedica agli ambiti in prossimità degli istituti scolastici, ancora prima del periodo della pandemia abbiamo progettato e iniziato a realizzare degli interventi che abbiamo chiamato "Scuole sicure" proprio per cercare di controllare la viabilità in prossimità delle scuole, quindi allontanando il traffico, rallentandolo, creando dei maggiori spazi per l'accesso pedonale. Questo è risultato fondamentale sia per via Mazzini e via Molino Vecchio nel periodo del Covid, dove era necessario anche disciplinare gli accessi pedonali e distanziarli. Per cui la nostra attenzione agli ambiti scolastici c'è assolutamente e proseguiremo in questo senso.

Per quanto riguarda questo incrocio, non si trova strettamente in prossimità a un istituto scolastico, però sicuramente è un incrocio importante, perché intanto convoglia il traffico dal quartiere del C6 fino alla stazione principale, quindi diciamo dalla stazione di Villa Pompea fino alla stazione di piazza Europa, c'è comunque nei pressi un importante centro scolastico e quindi comunque da via Verdi poi si prosegue, si arriva in via Ticino e quindi in determinati orari c'è sicuramente un flusso di traffico più sostenuto e quindi è un incrocio che noi teniamo sotto controllo e sul quale, in particolare anche su via Boito, nel tempo si sono fatti dei ragionamenti e c'è un'intenzionalità di intervenire con delle modalità anche qui di rallentamento del traffico.

Devo dire che per quanto riguarda un'indagine, non è stata finora una priorità rispetto ad altri ambiti perché da quello che risulta l'indagine fatta con la Polizia locale rispetto agli incidenti avvenuti, negli ultimi dieci anni, perché poi queste sono le statistiche che ci dà la Polizia locale, in via Leoncavallo è avvenuto un incidente, in via Boito due incidenti senza feriti, in via Verdi, intersezione via Ratti ci sono stati due incidenti di cui un ferito lieve, quindi secondo la Polizia locale non sussistono particolari problemi viabilistici né pericoli particolari per la cittadinanza.

Comunque, a riprova di quella che è l'attenzione che noi abbiamo per l'ambito, tra il mese di giugno e di luglio del 2021 abbiamo fatto degli interventi, nel senso che è stato fatto un intervento relativo al rifacimento della segnaletica orizzontale, che era già stato fatto a luglio, era già pianificato dal mese di giugno e poi all'incrocio semaforico di via Ratti e via Verdi all'impianto è stata fatta una modifica di tempistiche, di tempi, è stata effettuata in particolare il 22 giugno prolungando il funzionamento del semaforo per tutte le ventiquattro ore della giornata, a seguito di segnalazioni anche di residenti che segnalavano la pericolosità di un semaforo, un impianto semaforico che ad un certo orario si interrompeva e quindi poteva costituire un pericolo.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Prima per esprimere un concetto di chiarezza e anche di giustizia rispetto all'interpellanza. Noi abbiamo parlato di un intervento più significativo vista la presenza di due istituti scolastici frequentati da due migliaia di studenti quasi, non abbiamo espresso il concetto di prossimità perché è corretto quello che dice l'assessore: l'incrocio oggetto dell'interpellanza

non è in prossimità della scuola, è molto vicino. È questo il primo concetto. È indubbio che in quell'intersezione moltissimi studenti, più della metà delle persone che lì frequentano la scuola e che non utilizzano la metropolitana passano da questa intersezione.

Mi permetto solo di fare rilevare questo, che gli incidenti degli ultimi dieci anni rilevati dalla Polizia locale sono una parte degli incidenti, nel senso che la Polizia locale è una forza di polizia, esistono altre forze di polizia che rilevano gli incidenti e che non vanno nel computo che la Polizia locale trasmette all'Amministrazione, e ci sono una moltitudine di incidenti che non coinvolgono forze di polizia perché inevitabilmente semplicemente i cittadini preferiscono evitarsi la sanzione e si mettono d'accordo tra di loro. È previsto, ed è una cosa che magari è successa anche all'assessore o a qualcuno presente in sala. Pertanto gli incidenti lì sono molto più numerosi di quelli indicati dalla Polizia locale, che semplicemente non ha un fatto un errore: ha detto quelli che hanno interessato la loro operatività.

Io inviterei l'assessore magari a dare una citofonata per esempio al fotografo Rossi che lì abita e che ha dovuto cambiare la cancellata diverse volte o ad altri cittadini che a me hanno segnalato la problematica. Certamente non è prioritario, però è un intervento che secondo il nostro punto di vista merita attenzione.

Concludo dicendo che è fuor di dubbio che l'Amministrazione debba porre attenzione, fiducia nei confronti dei propri dipendenti, della propria istituzione, del proprio organico di personale, però io credo che l'ascolto dei cittadini abbia altrettanto valore. Non si può rispondere a un'interpellanza, a mio giudizio, dicendo "la Polizia locale, gli uffici ci hanno detto che stai dicendo delle stupidaggini perché in dieci anni ne abbiamo rilevati quattro". No, perché probabilmente quello che loro dicono è corretto, ma c'è un altro mondo e quindi, assessore, forse oltre a dare per buono esclusivamente quello che dice, correttamente, la Polizia locale, sentire anche il resto del mondo.

Mi piace l'intenzione della modifica dell'impianto semaforico, vediamo come procede la situazione. Spero veramente di non essere portatore di poca fortuna, ma qualora dovessero avanzare dei soldi, assessore, io la invito a pensare di limitare la velocità in quel tratto di strada che certamente è un tratto di strada indubbiamente pericoloso.

Presidente ORNAGO

Passiamo al terzo punto...

Consigliere SAGLIBENE

Presidente, una nota sul Regolamento. Il consigliere Pedercini ha presentato un'interrogazione, non un'interpellanza, non c'è diritto di replica. Ormai il consigliere ha finito, mi è sembrato corretto farlo finire perché è lei che dirige l'Aula, mi sembra corretto farle presente che il Regolamento all'articolo 33, al punto 8 prevede che sulle interrogazioni ci sia solo la domanda e la risposta, senza replica.

Presidente ORNAGO

La ringrazio, consigliere Saglibene, per questa precisazione. Non l'ho fatta prima, ma nella conferenza dei capigruppo, e il suo capogruppo ha ricevuto il verbale, quindi siamo disposti anche a darlo a lei, era stato verificato questo punto – l'ha letto, perfetto, però lo diciamo per i cittadini perché è giusta questa precisazione –, abbiamo lasciato il nome interrogazione perché è stata protocollata in questo modo, ma durante la conferenza dei capigruppo, esaminando il contenuto del documento presentato da Insieme per fare, abbiamo stabilito che fosse analoga,

anzi direi in tutto sovrapponibile a una interpellanza e in questo modo è stata trattata. Quindi ha fatto bene a sollevare questo tema, però, ripeto, il contenuto è proprio quello di un'interpellanza e non di una interrogazione. Sono certa che è stato verbalizzato. È proprio balzato all'occhio, tant'è vero che nei contenuti non c'è una richiesta che chieda sì o no, ma è proprio un ampio spazio a una spiegazione vera e propria.

Passiamo ora al punto 3 dell'ordine del giorno.

Interpellanza ad oggetto: svolgimento sagra del gorgonzola

Presentata dal gruppo del consigliere Baldi, a cui chiediamo di leggerla. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Considerato che sono ormai state ripristinate manifestazioni e avvenimenti in varie città d'Italia; considerato che questo weekend si è svolta – e parlo del 20 settembre, quindi quello precedente – si è svolta Milano Miart, mostra-mercato dell'arte moderna che ha richiamato decine di migliaia di persone negli spazi chiusi dell'ex Fiera di Milano, si chiede perché si è deciso di non svolgere la sagra del gorgonzola.

Presidente ORNAGO

Risponde il Sindaco, Angelo Stucchi.

Sindaco STUCCHI

Rispondo leggendo il comunicato emesso da Pro loco, che mi sembra sufficientemente chiaro delle ragioni. Teniamo conto che queste decisioni vengono prese molto prima dei giorni della sagra: questa decisione, come poi riporterà il comunicato, venne presa il 7 luglio riferendosi a quelle che erano le modalità del 7 luglio. Il 7 luglio si poteva organizzare fiere in spazi chiusi perché c'era la possibilità di governare gli accessi. La Fiera di Santa Caterina una decisione l'abbiamo presa credo intorno al 2 o 3 settembre perché, per organizzare l'evento, servono almeno due mesi. Quindi questo è l'arco temporale. La decisione di fare la Fiera di Santa Caterina, di non fare la sagra del gorgonzola è una decisione che viene presa con un po' di anticipo, perché ci sono tutti gli aspetti, come è ovvio, di tipo organizzativo, guardando quelle che erano le normative.

Leggo il comunicato che credo risponda proprio bene alla sua richiesta di conoscere le ragioni. «Per sabato 18 e domenica 19 settembre era stata programmata la ventitreesima sagra nazionale del gorgonzola, con le solite bancarelle di prodotti agroalimentari, con i tavoli dove gustare il nostro formaggio e le altre specialità gastronomiche, come nel 2019 per poter accogliere le decine di migliaia di visitatori che per un weekend invadevano le nostre strade e piazze facendoci sentire con un po' di orgoglio al centro del mondo. La Pro loco di Gorgonzola, unica organizzatrice dell'evento, per ottemperare alle norme per il contenimento della pandemia, in particolare quelle per evitare aggregazioni di persone nei percorsi e i distanziamenti nei luoghi di incontro e consumo, si è attivata da molti mesi acquistando una app per registrarsi e poter accedere alla sagra, studiando tracciati e percorsi transennati e aree dove muoversi e sostare in sicurezza, cercato, letto e studiato, gli scarsi protocolli per organizzare nel tempo del Covid-19. Sebbene il punto di maggior attrattiva della sagra è gustare comodamente piatti a base di gorgonzola, i tavoli dove consumarlo, con senso di responsabilità, si era deciso di non

posizionarli per la difficile gestione della loro sanificazione e nel servizio ai tavoli e, in alternativa, predisporre spazi per la consegna di piatti preconfezionati per impedire il formarsi di code, oltre a garantire la giusta distanza del metro. Una sistemazione molto diversa rispetto al passato ma l'unica possibile per garantire il rispetto delle norme sanitarie per il contenimento della pandemia. Nonostante tutto questo nel consiglio della Pro loco del giorno 7 luglio, ultimo giorno utile per poter avviare l'evento, permanevano ancora punti di incertezza su queste modalità organizzative che potessero rispettare pienamente i protocolli sanitari, ma soprattutto si constatava ancora la mancanza di chiari protocolli che indicassero, in maniera definitiva, come comportarsi e come gestire il grande flusso di persone che partecipa alla sagra. Il rischio di non soddisfare possibili nuove richieste o adempimenti posti dopo questa data rende la situazione molto incerta, soprattutto per le implicazioni che comporterebbero nell'adempire sia sul piano organizzativo sia su quello economico. Consapevoli di tutto questo e delle aspettative che gli espositori hanno per questo grande evento il consiglio della Pro loco, dopo aver consultato anche il Sindaco, ha deciso di organizzare la XXIII Sagra nazionale del gorgonzola in una forma differente rispetto a quelle delle precedenti edizioni: non saranno presenti gli stand di vendita di prodotti gastronomici, così come non saranno presenti le grandi aree di ristorazione e di vendita del formaggio gorgonzola e non saranno occupati e allestiti spazi nella città. Sabato 18 e domenica 19 settembre e per qualche altra sera della settimana negli spazi in uso a Pro loco, compatibilmente con quanto richiesto dai protocolli, sarà possibile, su prenotazione, gustare la specialità che la nostra osteria avrebbe prodotto durante la sagra».

Cosa è successo? Alla data del 7 luglio sia la prefettura sia Regione Lombardia sia il Ministero della sanità non avevano dato indicazioni chiare di come gestire un evento all'aperto che non poteva, nella sua strutturazione, avere un controllo di accesso efficace. Le percentuali di vaccinazioni allora non erano così alte come quelle di oggi (oggi noi siamo all'82 per cento di vaccinati con la seconda dose), non potevano garantire un controllo delle persone. Anche le modalità di sanificazione degli spazi allora avrebbero creato aggregazioni negli accessi di questi spazi. Tutti questi elementi avrebbero potuto non permettere la sicurezza, non garantivano la sicurezza che questo evento poteva farlo. Un conto è farlo in uno spazio chiuso (il Miart), un conto in uno spazio all'aperto senza controlli di accesso. Quindi questa è la ragione, ben spiegata nel comunicato che Pro loco stessa ha emesso.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Per carità, nulla contro la Pro loco che è organizzazione che stimo e apprezzo per il lavoro che fa costantemente, a me comunque nell'occasione, perché penso che non si possa sempre e solo dover parlare bene delle persone e delle organizzazioni, ma si possano rivolgere anche delle sacrosante non dico critiche ma non condivisioni di alcune scelte, e questo è un caso.

Francamente il 7 luglio si poteva avere secondo me una certa visione possiamo dire ottimistica per il 17 settembre, nel senso che c'era tutto già aperto, erano aperti i mercati, aperti e chiusi; erano aperti i ristoranti, aperti e chiusi; le sagre erano già partite e le sagre poi si sono fatte in tutte le parti d'Italia, a Gessate ne hanno fatta una recentemente, quindi è chiaro che a mio avviso forse organizzare un evento come il Miart, con tutte quelle persone al chiuso, è decisamente peggio che organizzare una sagra del gorgonzola all'aperto, con lo stesso numero di persone e in uno spazio decisamente più ampio, se proprio vogliamo fare dei confronti. Nel

senso che tutti quelli che sono i principi base: il distanziamento, il fatto che siamo all'aria aperta piuttosto, ma anche gli stessi controlli, perché così come stasera mi hanno controllato il pass, poteva essere benissimo controllato nei vari accessi che si potevano mettere per le persone che arrivavano da fuori Gorgonzola. Ma ribadisco, il fatto che lunedì mattina vado al mercato e nessuno mi controlli, nessuno mi dice niente e sono attaccato a un altro, e al mercato prendo la frutta, mangio, piuttosto che, francamente se mi spiegate la differenza che c'è tra organizzare una sagra del gorgonzola che sappiamo benissimo tutti come funziona.

È chiaro che quest'anno si sarebbe potuto fare con delle differenze rispetto evidentemente al 2019, con maggior attenzione, con maggiore precauzione di ogni ordine e grado che ormai abbiamo imparato a mettere in atto, ma io penso che questa sia stata una grande occasione persa.

Così come dice la Pro loco, per una volta che ci sentiamo al centro del mondo, per usare la citazione testuale del documento della Pro loco, che non so se è stato scritto per rispondere alla mia interpellanza o se era già stato scritto per qualche altro motivo, però francamente mi sembra che ancora di più che la Fiera di Santa Caterina sia la sagra del gorgonzola quella che caratterizza gli eventi della nostra città, sia a livello qualitativo che a livello di risonanza mediatica direi non solo locale ma anche nazionale, ed è per questo che, certo possiamo dire con il senno di poi, ma con il senno di poi il 18 e il 19 settembre a mio avviso c'erano tutte le condizioni possibili e immaginabili perché questa sagra del gorgonzola potesse essere realizzata. Tant'è che, ribadisco, altre sagre di questo tipo tra l'estate e l'inizio dell'autunno o la fine estate, il 19 settembre non siamo ancora all'inizio dell'autunno ma quelle che si sono poi succedute anche all'inizio dell'autunno si sono tranquillamente realizzate. A Gessate ne hanno fatta una poche settimane fa. I carabinieri in congedo erano impegnati nel servizio di sicurezza e tutto si è svolto assolutamente nella normalità, non c'è stato nessun focolaio di Covid né a Gessate né nei dintorni.

Quindi è vero la prudenza, è vero l'attenzione, ma qui si è andati davvero secondo me nell'eccesso di prudenza e nell'eccesso di attenzione e quello che è successo è che ci siamo persi un'occasione importante, un'occasione soprattutto importante anche dal punto di vista economico per molti commercianti che con la sagra del gorgonzola fanno l'incasso del mese, che quindi quest'anno sono stati a bocca asciutta.

Presidente ORNAGO

Le interpellanze sono terminate, passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno.

Approvazione verbali sedute del 31/05/2021, 28/06/2021, 26/07/2021 e 30/09/2021

Sono cinque sedute che andranno votate in modo distinto. Lascio la parola ai consiglieri se hanno qualche appunto da sollevare.

Prego, consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Non entrerei nel merito dei verbali, cioè negli errori presenti nei verbali ma ci sono degli errori e delle mancanze di testo dovute probabilmente al malfunzionamento dell'impianto e ai problemi che comunque ormai ci sono noti e che speriamo tutti, credo ormai tutti che prima o poi verranno risolti.

I verbali in questione sono quelli del 30 settembre e i verbali del 30 giugno. Ve li segnalo e a mio parere andrebbero ritirati e ripresentati per vedere se magari si può recuperare qualcosa

oppure... tutto il resto era a posto. Io li ho controllati e mi sembravano a posto.

Presidente ORNAGO

Non si è accorto che c'era un nome sbagliato del consigliere Giacchetto.

Consigliere SAGLIBENE

Mi sono accorto, infatti ho detto che non entro nei dettagli, spero che correggiate quelli che sono gli errori, ma non intendo entrare nel dettaglio dei verbali perché sono là, la discussione diventa noiosa e poi mi si potrebbe attribuire la qualifica di “secchione”.

Presidente ORNAGO

Era una battuta, consigliere, nel senso che anch'io mi sono accorta di questo errore. Un errore di nome proprio del consigliere Giacchetto. Però diciamo che è identificabile.

Ha ragione, ci sono due Consigli in cui in uno in particolare, che è quello di settembre, ci sono parecchi pezzi, diciamo che ci sono dei pezzi che evidentemente sono stati saltati, sono trasversali a tutti gli interventi, anzi vorrei dire che forse l'assessore Sbrescia è quello più penalizzato in alcuni punti...

Consigliere SAGLIBENE

Sì, appunto, proprio perché sono le dichiarazioni dell'assessore Sbrescia, proprio per quello secondo me è molto più uso la parola grave che manchi il resoconto di quello che è stato detto. Proprio per quello, non tanto perché sono le risposte nostre di consiglieri ad alcune interpellanze. È proprio un pezzo di spiegazione di alcuni atti che sono stati presentati in Consiglio.

Presidente ORNAGO

Sono alcuni pezzi di frase in realtà, non sono proprio dei pezzi interi, sono alcuni pezzi di frase, inframezzati. Ho già sentito gli uffici, però non riescono, perché proprio quel motivo, nel senso che quella sera in particolare a settembre c'era proprio un malfunzionamento dei microfoni, quindi non si può assolutamente intervenire. Questo però non inficia l'esito delle sedute che, abbiamo spiegato diverse volte, è dato dalle votazioni e dalle delibere presentate dagli uffici, quindi direi che possiamo procedere con le votazioni, se non c'è qualcun altro che deve dire qualcosa.

Quindi passiamo all'approvazione del verbale della seduta del 31 maggio 2021. Abbiamo due consiglieri a distanza ancora presenti e quindi dobbiamo procedere con l'appello nominale.

(Votazione per appello nominale)

Non ci vuole l'immediata eseguibilità immagino, quindi il verbale è approvato.
Passiamo alla seduta del 28 giugno.

(Votazione per appello nominale)

Andiamo a votare la prosecuzione, la seduta del 30 giugno. Prego, segretario.

(Votazione per appello nominale)

La seduta del 26 luglio.

(Votazione per appello nominale)

Approvato. L'ultimo verbale in approvazione è della seduta del 30 settembre 2021. Prego, segretario.

(Votazione per appello nominale)

Approvati i verbali, passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno.

Conferimento della cittadinanza onoraria al milite ignoto in occasione del centenario della traslazione e della tumulazione della sua salma nel sacello dell'altare della patria (4 novembre 2021)

Presenta il punto il Sindaco, a cui do la parola.

Sindaco STUCCHI

Dicevamo nelle comunicazioni che noi siamo prossimi a un evento che da centotré anni ricorda un conflitto tragico, un conflitto che portò però a generare la nostra nazione. Noi ogni anno ricordiamo, in prossimità dell'anniversario della vittoria il 4 novembre, quanto accadde allora e lo facciamo sempre con grande impegno, con grande devozione verso coloro che diedero la loro vita per generare l'Italia unita.

L'Italia ha riflettuto a lungo su questo conflitto e sulla violenza di questo conflitto. Noi a Gorgonzola abbiamo dedicato, intitolato la nostra squadra di calcio a un alpino che rappresenta, con il suo nome e con il suo sacrificio, tutti gli altri gorgonzolesi che perirono in questo conflitto.

Con questa cittadinanza onoraria noi intendiamo fare qualcosa di più: vogliamo ricordare tutti gli altri italiani rappresentati da questo milite ignoto, da questo soldato di cui non conosciamo niente, neppure il nome, che ha una rilevanza importante, anche fisica nel nostro Paese. Lì è sepolto all'altare della patria.

Ci sono altri luoghi dove sono sepolti alcuni gorgonzolesi. Molti di noi hanno un parente, qualcuno che lo lega nei rapporti stretti di parentela, che oggi riposa nel grande sacrario di Redipuglia dove è conservato, rispetto al milite ignoto, il suo nome. La nostra città ha continuato nel tempo a tenere viva questa memoria di chi allora combatté su questi fronti con quella che si chiama ancora oggi l'Associazione mutilati e invalidi, ma soprattutto dedicò un luogo, che credo non ci sia più, che è l'Associazione combattenti e reduci che aveva uno spazio, un luogo ricreativo all'interno della città. Noi oggi facciamo memoria di questo. Come poco fa abbiamo letto i nomi di questi gorgonzolesi, di cui oggi non conserviamo neppure un'immagine, conferendo la cittadinanza onoraria della nostra città a questo milite ignoto noi facciamo quest'altra operazione: conserviamo e amplifichiamo la memoria di tutti coloro che diedero la loro vita per la nostra patria, di cui oggi siamo privati, alcune famiglie furono private anche del luogo fisico dove poter piangere o ricordare o continuare a manifestare l'affetto, non lo potevano fare, non lo possono ancora fare perché le spoglie di questo loro caro non sono conservate in un luogo lì accessibile. Io credo allora che il conferimento di questa cittadinanza rappresenti questo ulteriore passo che la nostra città fa di conservare una memoria del passato ma, come dicevamo, siamo di fronte a un cambiamento d'epoca che ci aiuta anche a orientarci in questo tempo nuovo sapendo cosa dobbiamo mettere in questo zaino, in questo cammino che noi in questi mesi, in

questi anni abbiamo intrapreso e dovremo fare. Questo è il senso della proposta al Consiglio comunale di Gorgonzola di conferire la cittadinanza onoraria al milite ignoto.

Non siamo i soli, molti altri Comuni, anche a noi vicini stanno conferendo questa cittadinanza onoraria, e questo è molto bello perché ci fa sentire veramente una nazione molto grande che tiene, conserva i ricordi di chi le ha permesso di essere e di poter stare in questo luogo come noi stiamo facendo questa sera.

Presidente ORNAGO

Dopo la presentazione della delibera da parte del Sindaco lascio la parola ai consiglieri per gli interventi che vogliono fare.

Consigliera Piazza, prego.

Consigliera PIAZZA

Come ha accennato il Sindaco, è un'iniziativa che parte dall'ANCI, ecco perché tanti altri Comuni arriveranno ad approvare questa delibera: dare la cittadinanza onoraria al milite ignoto che è uno dei progetti che sono stati ideati per celebrare il centenario della collocazione del milite ignoto a Roma presso il Vittoriano, ovvero l'altare della patria.

Cent'anni fa proprio come oggi, il 28 ottobre 1921, questa è la coincidenza, Maria Bergamas, la madre di un militare irredentista disperso durante la Grande Guerra, ebbe l'incarico di scegliere tra undici bare allineate nella basilica antica di Aquileia, doveva quindi scegliere in modo casuale quello che conteneva la salma che avrebbe rappresentato i 650 mila caduti della Prima guerra mondiale, tra i quali ben duecentomila erano dispersi e vittime non identificate. Un treno speciale poi condusse in feretro, partì conducendo il feretro verso Roma fermandosi in ben centoventi tra città e paesi, e tutto questo è anche testimoniato da immagini che si possono trovare su internet e ricordo che la RAI ha dedicato un docufilm, che verrà trasmesso proprio il 4 novembre, nel quale si potranno anche vedere delle ricostruzioni filmiche ma anche dei reperti d'epoca, del periodo.

In questo cosa possiamo anche notare? Che lungo il tragitto ci fu un'incredibile folla che rese omaggio alla salma e possiamo vedere in questo un dolore che era condiviso un po' da tutta la popolazione, soprattutto tra quelli che non avevano una tomba su cui piangere. Quindi il milite ignoto incarnava il sacrificio di tutti e tutti potevano riconoscerlo il congiunto di cui non avevano più avuto alcuna notizia, quindi fu sicuramente un evento unificante per il Paese.

Vediamo quali sono i motivi per i quali anche noi aderiamo all'iniziativa di assegnare la cittadinanza al milite ignoto. Il milite ignoto è il simbolo delle vittime di tutti i conflitti armati, direi un monito a non ripetere gli errori del passato come previsto dall'articolo 11 della nostra Costituzione, ovvero: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». A questo proposito vorrei ribadire quanto è sicuramente fondamentale indicare ai giovani l'importanza dello studio della storia, questo per non ripetere gli errori, purtroppo tanti, del nostro passato.

Assegnare la cittadinanza al milite ignoto è anche un modo per rendere omaggio a quanti, anche tra i nostri concittadini hanno sacrificato la vita in tutti i conflitti del Novecento, a tutti i caduti che hanno lottato per i valori su cui si fonda la nostra Costituzione.

Questa commemorazione io direi che serve anche per ribadire e ricordare a noi e alle nuove generazioni quei valori che non devono essere mai dati per scontati: rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza. La storia di questo giovane senza nome rappresenta tutti indistintamente e deve anche servire da monito, ci deve ricordare che occorre

anteporre il bene collettivo a quello personale, a quello individuale.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Penso che la consigliera Piazza abbia illustrato molto ben i principi che stanno alla base, che non si possono che condividere, quindi è una scelta che ovviamente condividiamo.

Ci piace l'idea del significato simbolico ovviamente perché questo ha, visto che sono passati più di cento anni dall'evento, però così come il 25 aprile, l'anniversario della vittoria festeggiamo tuttora qualcosa che è successo ormai un secolo fa o piuttosto che sessant'anni a settanta o ottanta anni fa, ci sembra giusto mantenere vivo questo ricordo.

Però quello che mi chiedo è: dopo che abbiamo fatto questa assegnazione di cittadinanza onoraria che cosa facciamo? Nel senso che, se il tutto si risolve in una votazione, probabilmente all'unanimità, di questo Consiglio comunale, ma poi a questo non seguono negli atti che amplifichino, che portino avanti realmente questo concetto di assegnazione di cittadinanza onoraria, anche tutte le cose belle che diceva la consigliera Piazza ovviamente vengono a decadere. Il passare la torcia del ricordo ai giovani, il far presente loro quello che è successo, il ricordare quelli che sono morti e magari senza neanche un nome con il corpo che è andato disperso, per fare tutto ciò serve qualcos'altro. Non ci basta stasera alzare la mano e dire "va bene, il milite ignoto è cittadino onorario di Gorgonzola". Quindi io chiedo e invito, nel caso non sia stato ancora pensato, a quale iniziativa serva e quindi si debba mettere in atto per far sì che quello che noi andiamo a fare questa sera, a votare questa sera abbia davvero un significato che è quello che diceva la consigliera Piazza.

Invece per quanto riguarda la delibera vorrei far notare che qui c'è scritto "con regio decreto del 1° gennaio 2021", non penso che si parli di regio decreto del 1° gennaio 2021. Nella delibera è scritto, poco prima di «(...) visti i provvedimenti normativi sopraccitati», il paragrafo precedente dice «(...) con regio decreto del 1° gennaio 2021». Ora io non penso che ci siano più i regi decreti dal 1945, penso che quello sia un errore che vada corretto.

Poi è vero che una delibera di questo tipo è molto facile che venga votata all'unanimità, però già prevedere, neanche fossimo la Sibilla Cumana, che «(...) ravvisata l'urgenza di dare immediata attuazione al presente provvedimento e a seguito di votazione favorevole unanime...», questo è ottimismo allo stato puro, che però non è detto che succeda. Per cui invito magari chi ha scritto questa bozza di delibera a correggerla. Non so se corrisponde, ma chiedo ovviamente conferma che quello che ho visto io non corrisponda, cioè che i regi decreti...

Presidente ORNAGO

Il regio decreto sicuramente è un errore, questo sì.

Consigliere BALDI

Forse il regio decreto è quello che citava prima la consigliera Piazza del 1921, non so. Cosa dicevi, consigliera? Prima avevi citato una data. Magari si riferiva a quella data.

Consigliera PIAZZA

La data a cui mi riferivo era nel 1921, quando è stato portato.

Consigliere BALDI

Magari abbiamo sbagliato di un secolo.

Presidente ORNAGO

Non riusciamo a trovare il punto “votazione unanime”. Regio decreto chiaramente è un errore, il secondo punto che citava quando dice “votazione unanime” non riusciamo a trovarlo. Trovato, grazie, consigliere Baldi, per l’attenzione.

Abbiamo corretto i due punti. Diciamo che è una delibera che ANCI ha proposto a tutti i Comuni, quindi probabilmente un po’ di refusi non sono stati controllati. Quello favorevole unanime probabilmente lì hanno dato per assodato che, essendo una delibera istituzionale, fosse così. Però grazie per le precisazioni. Altri interventi?

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Non si può non condividere l’intervento puntuale e preciso della consigliera Piazza, quindi anche noi ci sentiamo di sottoscriverlo. Direi che l’ANCI normalmente produce cose buone, fa le cose per bene e quindi mi sento di poter dire che anche questo documento va in quell’ottica.

Non si può non pensare, anche come Consiglio comunale, come tutte le nostre generazioni, chi è più vecchio, forse il Sindaco, e chi è più giovane, forse Matteo penso, come siano le nostre generazioni fortunate perché non abbiamo in Italia mai avuto un periodo così lungo senza guerra in tutta la storia. Quindi è facile pensare quanti morti ignoti ci siano nel mondo e nel nostro Paese. Non solo nella Prima guerra mondiale.

È chiaro che l’Italia nasce anche sul milite ignoto, sulla scelta di cento anni fa, anch’io avevo notato il refuso sulla delibera e chiaramente come avete corretto riferendosi al regio decreto di cent’anni fa, l’Italia nasce anche su quella scelta del milite ignoto.

Mi piace leggere in conclusione quello che ha scritto uno storico, Luciano Zani, storico dell’Università della Sapienza di Roma. Sono solo tre righe. Dice: «(...) la scelta di un soldato senza nome tra milioni di caduti e dispersi senza nome fu l’idea che consentì di conciliare il rispetto dell’individualità di ogni singolo soldato e l’impossibilità di restituirla a ognuno di loro». Io credo che in quest’ottica ovviamente si inserisce anche il nostro voto favorevole e accolgo l’invito del consigliere Baldi, ma anche della consigliera Piazza, di fare memoria, perché è solo facendo memoria di questo come di altri eventi che si può educare ed evitare che atrocità del genere possano ripetersi.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Io sarò molto più breve rispetto ai miei colleghi, dei quali condivido quanto detto. Andrò già alla dichiarazione di voto che, per quanto riguarda il gruppo Lega Salvini premier, è favorevole al conferimento della cittadinanza onoraria al milite ignoto.

Presidente ORNAGO

Qualche altro intervento? Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Giusto due parole. Anch'io mi associo ai ringraziamenti che tutti i miei colleghi hanno fatto alla consigliera Piazza, che è stata direi brevissima a fare un po' la sintesi delle sensazioni che in quella sala in cui vi trovate voi in questo momento si sentono molto accese.

È cambiato tantissimo, e l'ha fatto percepire il consigliere Pedercini poco fa, come viene sentito oggi il milite ignoto, è un po' il ricordarci come la guerra sia un momento atroce per tutti ed è un monito per ricordarci, come fa la nostra Costituzione all'articolo 11, che le guerre sono sempre da evitare come strumento di conflitto tra i popoli. Il conflitto porta sempre dolore e finché ci saranno i conflitti nel mondo, ci sarà sempre purtroppo un milite ignoto. Quindi anticipo il voto favorevole del Partito Democratico a questa delibera.

Presidente ORNAGO

Non ci sono ulteriori interventi, quindi passiamo alla votazione che prevede l'immediata eseguibilità, credo dovuta al fatto che siamo proprio a ridosso della giornata della commemorazione.

Prima di passare alla votazione, questo lo farei per tutti ma anche per i cittadini che ci stanno seguendo, mi piacerebbe leggere, se siete tutti d'accordo, il testo della delibera, naturalmente togliendo i visti e i richiamati ma soprattutto puntando l'attenzione sia alle premesse che hanno portato alla formulazione di questo documento e poi anche proprio alle motivazioni che sottendono a questa decisione e anche a tutta la vostra adesione espressa questa sera.

«Premesso che per il 4 novembre 2021 ricorre il centesimo anniversario della solenne tumulazione del milite ignoto presso l'altare della patria al Vittoriano e a quel valoroso soldato, inizialmente voluto come “di nessuno” e poi percepito come “di tutti”, verrà orgogliosamente attribuita la filiale appartenenza ad ogni Comune d'Italia. Dopo un secolo celebrare il milite ignoto significa rendere omaggio alla forza, al valore e alla tenacia di tutti coloro che, in ogni tempo e in ogni occasione, si sono sacrificati per la patria.

L'evento comunque fu promosso dal Parlamento italiano dopo la conclusione del primo conflitto mondiale, durante il corso del quale persero la vita circa 650 mila militari italiani, attraverso l'approvazione della legge 11 agosto 1921 per la sepoltura in Roma sull'altare della patria della salma di un soldato ignoto caduto in guerra al fine di onorare i sacrifici tutti e gli eroismi della collettività nazionale nella salma di un soldato conosciuto e non di un condottiero vittorioso.

Con regio decreto dell'11 novembre 1921 fu conferita al milite ignoto la Medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: “Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senza altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria”.

Visti i provvedimenti normativi sopraccitati che hanno consentito di identificare affettivamente in quel militare sconosciuto un familiare caduto in combattimento o disperso in guerra e successivamente tutti i caduti della patria.

Considerato che le motivazioni del riconoscimento della cittadinanza onoraria possono essere rinvenuti nella nascita, nei riconoscimenti sociali e culturali e/o in specifici atti ritenuti di carattere a cui attribuire particolare rilievo; che la cittadinanza onoraria di cui trattasi costituisce una onorificenza simbolica che il Consiglio comunale, quale organo collegiale sovrano operante per la città di Gorgonzola, può concedere anche a quanti abbiano sacrificato la propria vita durante i conflitti armati in difesa della patria, in questo caso l'onorificenza risulta concessa a un

individuo post mortem, nato in un luogo diverso e non residente, ma considerato legato all'ente per via del suo straordinario impegno nella difesa della patria.

Il Consiglio comunale delibera, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, di aderire – poi lo vedremo con il voto dei consiglieri, ma già lo abbiamo visto dalla dichiarazione di voto – alla proposta del gruppo delle Medaglie d'oro al valor militare d'Italia nonché fortemente sostenuta dall'ANCI, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, di conferire pertanto al milite ignoto la cittadinanza onoraria di Gorgonzola per le ragioni tutte riportate in premessa in occasione del centenario della traslazione e della tumulazione della sua salma, che ricorrerà il prossimo 4 novembre 2021 per le seguenti ragioni: così come per cent'anni quel soldato è stato voluto “di nessuno” perché potesse essere percepito come “di tutti” e sublimare così il sacrificio di tutti i caduti per la patria».

Quindi adesso andiamo a votare questo testo. Sarà una votazione duplice perché votiamo anche l'immediata eseguibilità, e naturalmente è una votazione nominale.

(Votazione per appello nominale)

La delibera è stata approvata all'unanimità di tutto il Consiglio.

Passiamo adesso al punto 6 dell'ordine del giorno.

Adesione al Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) Parco agricolo nord-est (PANE)

Presenta il punto il Sindaco, prego.

Sindaco STUCCHI

Introduco la delibera che chiede l'adesione al Parco agricolo nord-est Milano. In questa slide vedete raccolte le caratteristiche che permettono a una parte di un territorio di essere riconosciuto come “Parco locale di interesse sovracomunale”. Questi parchi sono istituiti dai Comuni e vengono successivamente riconosciuti dall'allora Provincia di Milano, oggi nel nostro caso dalla Città metropolitana di Milano.

Cosa sono? Sono degli spazi in cui si crea una connessione e un'integrazione tra il sistema di verde urbano e quelle di altre aree protette che hanno un interesse sovracomunale o addirittura regionale. Perché vengono istituiti? Hanno diversi scopi: quello di conservare la biodiversità di un territorio; quello di favorire un utilizzo sostenibile di un territorio magari di tipo ricreativo; di garantire un minor consumo di suolo. Queste, sintetizzando molto, sono le caratteristiche dei parchi di interesse sovracomunale.

Qui vedete i territori che sono conferiti da ventidue Comuni che vanno a costituire il Parco agricolo nord-est Milano. Vedete, sono territori molto lunghi, sono addirittura in due province, Monza e Brianza, e Lecco, e della Città metropolitana di Milano, quindi variegati nella loro composizione. Sono generalmente dei parchi che si muovono nel nostro caso intorno al torrente Molgora, ma questo non è un elemento obbligatorio, basta che ci sia una continuità tra uno spazio e il successivo.

Vedete come il parco agricolo dispone di grandi aree nel nord e invece continua a diminuire più ci muoviamo verso il sud, e vedete proprio come noi abbiamo due Comuni a noi confinanti, Pessano e Bussero, poi vedete il rettangolino vuoto di Gorgonzola. Anche i volumi comunque non sono pochi di questo parco, sono 3.180 ettari che riguardano un bacino di 171 mila persone. Il distretto Adda Martesana è di trecentomila persone, quindi un volume che è quasi la metà di

quello a cui noi ci riferiamo abitualmente nel territorio.

Qui ho indicato brevemente quelli che sono altri parchi con queste caratteristiche. Vedete che tra l'altro noi qui aderiamo anche un altro parco, che è il Parco agricolo sud Milano, di volume anche questo molto significativo che supera i quarantasettemila ettari. Il PANE non ha una distesa così ampia, si pone in questo momento di 3.180 ettari, a cui si andranno ad aggiungere i nostri ottanta ettari che abbiamo messo a disposizione.

Proseguendo vedete anche qui i Comuni, il numero degli abitanti, la superficie del parco e la proporzione che c'è in base al territorio.

In un'altra slide che riprende un po' la precedente vedete con una grafica a colori che permette di individuare quelle che possono essere chiamiamo delle aree omogenee, dei territori che, per caratteristiche morfologiche, sono simili tra di loro.

Come viene governato questo parco. Il parco è un parco costituito in questo momento da ventidue soci, con noi, se approveremo, diventerà di ventitré persone, che si riferisce a uno statuto che avete avuto copia nella documentazione che è stata fornita. Qui riprendo soltanto quelle che sono le caratteristiche di questo parco che vuole avere: quello di gestire in maniera armonica questo territorio che viene messo a disposizione per la salvaguardia e la conservazione ambientale.

Noi spesso abbiamo altre logiche di governo chiamiamo armonico del territorio, pensate sul tema della sanità quando abbiamo discusso il tema del posizionamento delle nostre strutture ospedaliere all'interno del territorio; pensate anche al tema dei rifiuti con queste nostre società partecipate che cercano di dare una gestione armonica promuovendo in tutti questi Comuni, nel caso di quest'ultimo esempio che facevo, della raccolta differenziata e dell'uso anche di questa attenzione al rifiuto. Sicuramente il Parco poi permette una maggiore razionalizzazione e una gestione con delle facilitazioni. Il Parco può operare con maggiore semplicità rispetto a quello che può fare un singolo Comune. Io immagino le operazioni di taglio degli arbusti che sono presenti sulle sponde come è molto complesso per un singolo Comune e come invece facilitato in una gestione consortile.

Questo è il punto 3, è molto intuibile: più si è in tanti, più si favorisce la razionalizzazione sia dell'economia sia degli altri aspetti che ogni singolo Comune potrebbe garantire: l'attenzione, la possibilità di avere una maggiore capacità di coinvolgimento e di educazione.

Il punto 5 è una delle caratteristiche che vedremo dopo, quella dell'educazione ambientale. Questo parco si caratterizza per questa forte vocazione, lo vedremo in qualche slide più avanti, del numero, del grande numero di coinvolgimento delle scuole e delle classi. Per la possibilità che ha con i suoi sentieri, per le caratteristiche è molto facile per una scuola poter usufruire di lavoratori di questi percorsi, di modalità anche di visita di questi spazi, oltre agli stessi cittadini.

Dicevamo gli organi di governo. Vedete, anche qui semplificando molto, è una struttura molto semplice: l'assemblea consortile dei Sindaci che sarà l'assemblea che dovrà approvare la nostra candidatura, cioè noi questa sera quello che andremo a fare è l'approvazione, la nostra richiesta di entrare in questo Parco. Abbiamo tutte le caratteristiche, i sondaggi che sono stati fatti con l'assemblea hanno già verificato che abbiamo tutte le caratteristiche, però ci sarà questo passaggio per ammetterci o ammetterci. C'è un consiglio d'amministrazione e poi via via tutti gli aspetti per la gestione del Parco.

Le altre slide fanno vedere un Parco che si deve tutelare e produce molto. Vedete che i lavori affidati nel 2020 hanno avuto un volume molto significativo: 270 mila euro che sono stati investiti. Come qui vedete in dettaglio quelle opere tra di loro anche diverse. Vedete anche come il Parco è capace di poter utilizzare la capacità di accedere a bandi e di poterli anche vincere.

Questo permette di andare ad aggiungere alla quota che ogni singolo Comune socio versa altre risorse, quindi un investimento vedete anche molto diverso e localizzato in questi 3.180 ettari di superficie.

Andiamo avanti, mostriamo alcuni di questi interventi. Vedete, è implementata la sentieristica, qui si vedono alcuni elementi, quindi con la facilità e quindi con l'utilizzo di piste ciclabili e il collegamento con l'altra rete di sentieristica o di piste ciclabili che sono presenti sul territorio. Qui vedete altri esempi sempre di questa connessione ecologica Bellusco-Mezzago, e intanto questo ci permette anche di vedere le caratteristiche differenti delle porzioni di territorio che vengono attribuite; la gestione delle acque, noi siamo abituati a vedere questi canali che attraversano i nostri parchi, ma anche queste aree dove ci sono questi fontanili; uno degli altri elementi molto visibili è il progetto di miglioramento che viene descritto di quell'area che copre la vecchia discarica di Cavenago, quindi con tutti questi interventi che vengono realizzati in queste aree. Poi abbiamo anche interventi che riguardano le aree umide.

Da ultimo i lavori che sono in corso nel 2021, in cui qui si ricorda che la stazione appaltante è stata PANE, vedrete che il valore è molto ampio. Parlavamo di circa 270 mila euro, qui abbiamo quasi aggiunto un incremento di quasi 100 mila euro.

L'ultima slide, l'educazione ambientale. Vedete come il numero di classi nella prima slide è quarantuno classi suddivise in trentacinque gruppi, perché ci sono state delle aggregazioni, vedete come questo Parco ha una forte valenza, investe molto in quella che l'educazione ambientale, i sentieri, tutta questa rete, l'attrezzatura, la cartellonistica, soprattutto volta per poter permettere a un qualsiasi cittadino in qualsiasi età di poter entrare nel parco e acquisire una serie di informazioni che vanno ad amplificare la sua capacità di attenzione del rispetto dell'ambiente.

Questo è un secondo passo che si aggiunge a quello che storicamente la nostra città ha fatto con l'adesione al Parco agricolo sud di Milano. Sapete che si è anche tra i soci del PLIS Martesana che si sta via via sviluppando. In questa modalità, se si andasse anche a realizzare il PLIS della Martesana, il Comune di Gorgonzola sarebbe anche l'anello che congiunge il Parco agricolo nord-est con il Parco agricolo sud Milano, avremo questo ruolo importante di cerniera, ma soprattutto anche con il PLIS della Martesana di poter indirizzare una sorta di hub che può indirizzare in questi grandi parchi di interesse sovracomunale che sono presenti nella nostra area.

L'investimento, ultimo dato, anche qui lo statuto prevede un criterio di attribuzione delle quote in base al numero di cittadini. Avete trovato anche questo nella cartellina, vedrete che la quota per il primo triennio, per favorire le adesioni, per permettere anche una sorta di facilitazione nell'aggregazione, è molto diversa da quello che accadrà nel triennio successivo. Anche questa in questo momento è calcolata sui parametri di oggi. Potrebbero essere altri criteri che permettono anche magari di andare a ridurre questa quota, di mantenerla diversa rispetto a quella che viene calcolata oggi, perché potrebbero aggiungersi altri Comuni soci, perché potrebbero svilupparsi delle attività che permettono di poter avere maggiori risorse e quindi rendere più dolce la nostra quota, oppure con questo investimento di poter andare ad ampliare ulteriormente le caratteristiche e i servizi che il Parco mette a disposizione. Quindi oggi però nel prossimo triennio la nostra quota di adesioni sarà di 11.860,00 euro.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Io devo dire che accolgo sempre con un po' di perplessità, alle volte con molta perplessità

queste iniziative che sulla carta sono fantasmagoriche, ma che poi alla fine si risolvono in un nulla di fatto dal punto di vista operativo, restano fantasmagoriche solo sulla carta. Ne è un esempio il PLIS ad esempio della Martesana, cui abbiamo aderito, dove sarebbe interessante capire che cosa è successo dal momento in cui abbiamo aderito, perché guardando anche dal punto di vista semplicemente morfologico quella cartina che ha mostrato il Sindaco prima, quella colorata di colori diversi, è chiaro ed evidente che questo è un parco più sulla carta che non sul territorio, nel senso che è già la semplice dislocazione a macchia di leopardo con territori forse che si incontrano o forse no e con caratteristiche evidentemente così diverse, perché non possiamo certo paragonare i territori di Gorgonzola con quelli dell'Alta Brianza, dal punto di vista morfologico, delle specie presenti piuttosto che, che mi fa pensare che questo PANE sia una forzatura burocratica piuttosto che non invece una creazione di qualcosa che possa davvero facilitare l'utilizzo di questi territori. Perché è vero che, se istituisco un parco, preservo in qualche maniera un territorio, il territorio che è entro questi confini, ma le stesse caratteristiche di preservazione del territorio le posso trovare benissimo con un piano di governo del territorio mettendo dei vincoli già a livello locale e quindi a livello della singola Amministrazione, ma quello che io fatico a capire è poi che cosa ne facciamo di questo territorio, perché non è solo una questione di lasciarlo lì com'è, ma è una questione a mio avviso di utilizzare questo territorio per quelle funzioni che un territorio verde, a parco dovrebbe avere nei confronti dell'utilizzo da parte della cittadinanza. Cosa che a mio avviso non è successo assolutamente sui territori che abbiamo vincolato a parco, tipo per esempio quello della Martesana. Perché potete dirmi quello che volete, ma di fatto nessuno utilizza quei territori, nessuno penso utilizzerà i territori attorno al Molgora, anche perché, per loro caratteristiche morfologiche, per distanza dal centro piuttosto che, a mio avviso rimarranno lì come sono. Non vorrei che a questo punto questo nuovo parco serva a mantenere tutto quell'organigramma che abbiamo visto prima di presidenti, tecnici, responsabili della comunicazione, responsabili di varie ed eventuali, che ovviamente dovremo pagare e che poi, a mio avviso, dureranno, visto che stiamo parlando di acqua, qui parliamo di soldi, magari una buona quota della parte che ogni amministrazione, quindi che ogni cittadinanza metterà perché questo parco possa esistere.

Oltretutto ci sarebbe da discutere se le quote debbano essere proporzionali al numero degli abitanti o se debbano essere proporzionate a quanto ogni Amministrazione mette dal punto di vista della quantità del territorio, perché noi andiamo a mettere un sacco di territori in questo Parco e quindi, di conseguenza, capire quanta quota di popolazione utilizzerà la quota di territorio, perché questo è il ragionamento che a mio avviso dovremo fare di questo Parco.

Quindi ecco che il rischio, perché ho visto quello che è stato fatto prima, che di trenta amministrazioni che hanno aderito a questo Parco, di fatto i lavori sono stati fatti nel castagneto di non so dove piuttosto che, e ho visto quattro amministrazioni che hanno usufruito di interventi fatti con i soldi del Parco, quindi le altre ventisette delle trentuno, se non ricordo male, non hanno avuto indietro niente dei 25 mila piuttosto che degli 11 mila che hanno messo.

Quindi a mio avviso aderire a questo parco è abbastanza inutile, nel senso che abbiamo un territorio di ottanta ettari che vogliamo destinare a parco, interessante, lo facciamo, gli 11 mila, i 26 mila che mettiamo nel Parco decidiamo di metterli a bilancio per mantenere i nostri ottanta ettari; decidiamo, perché siamo noi padroni del nostro Parco, che cosa fare di questi ottanta ettari, quante scuole portarci, quanta pulizia dei bordi fiume, dei bordi torrente fare, piuttosto che iniziative di carattere ecologico, se vogliamo metterci le volpi, ci mettiamo le volpi piuttosto che i cinghiali. A questo punto penso che aderire a un Parco sulla carta con il rischio che i miei soldi vadano a bonificare il castagneto dell'Alta Brianza, francamente che me ne frega? Scusate, sarò

particolarmente egoista, ma trovo che forse la cosa più intelligente che possiamo fare è sì valorizzare il nostro territorio, e per quel nostro territorio che vogliamo valorizzare con una mission che vogliamo dedicare a questo territorio ci mettiamo i soldi nostri e non mettiamo in piedi nessun baraccone da circo che abbia il responsabile della comunicazione, il responsabile operativo, invece del responsabile teorico che là ce n'era una dozzina che dovremo andare a pagare.

Poi una questione che veramente questa Amministrazione ha in sospeso e che a mio avviso deve affrontare e deve decidere cosa fare: in questo PLIS ci capitano casualmente queste famose vasche volano in mezzo, cioè di questi ottanta ettari, non so quanti abbiamo deciso di metterci una buona parte di quegli ottanta ettari rischiano poi di trasformarsi in vasche volano, che nulla hanno a che fare con i concetti di biodiversità, utilizzo sostenibile, utilizzo ricreativo, a meno che ci portiamo i bambini a fare il bagno nelle vasche volano, e fruibilità o tutte le questioni che il Sindaco, con un po' di ottimismo, elencava.

Quindi oggi decidere di votare un PLIS con i problemi che dicevo prima, con le perplessità a cui accennavo prima, ma con questa spada di Damocle in testa di una decisione che probabilmente non sarà neanche nostra, ma che sarà imposta da organi a noi superiori, dicasi Regione, su cui probabilmente avremo una bassa capacità sindacale non dico di opposizione perché non ce l'avremo, ma anche di modalità con cui queste vasche volano saranno fatte indipendentemente da quello che noi pensiamo, cioè che siamo favorevoli o meno, mi sembra inopportuno, mi sembra fuori tempo e mi sembra soprattutto inutile. È per questo che le nostre perplessità, mi sono confrontato ovviamente con altri componenti dell'opposizione e penso che queste perplessità non siano solo le mie, ci fanno avere un atteggiamento molto scettico sulla possibilità che noi stasera votiamo a favore di questo PLIS.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Il consigliere Baldi ha centrato, sono scettico nel senso che leggendo lo statuto, dei quaranta e passa articoli solo uno parla delle finalità del Parco e anche le dettaglia in modo specifico. La restante parte degli articoli dello statuto parlano di questioni legate a deleghe, amministratori, incarichi, soldi che vengono spesi per l'ennesimo carrozzone. Il rischio è quello che siano soldi spesi per l'ennesimo carrozzone.

Allora do ragione al consigliere Baldi: se abbiamo intenzione di fare qualcosa, facciamo qualcosa di nostro a questo punto. Se vogliamo investire sul nostro territorio, cerchiamo di investire da soli perché, ripeto, non trovo lo sviluppo delle finalità del progetto, non trovo giustificati i costi, anche se 11 mila euro, che poi nel secondo triennio diventeranno 26 mila, possono sembrare delle cifre poco onerose, però non le trovo giustificate da quello che leggo nelle carte che mi sono state fornite.

Presidente ORNAGO

Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI

Grazie, Presidente. Io vorrei partire da un tema che ha avanzato il consigliere Baldi, che è proprio quello della vasca di laminazione. Vorrei un attimo capire, far capire anche perché si

realizzano queste vasche di laminazione. Si realizzano queste vasche di laminazione perché si va a mitigare un problema, che è quello del rischio idraulico, causato principalmente da degli errori che sono stati fatti negli anni di errata pianificazione, di eccessivo consumo di suolo, che unitamente poi anche a dei cambiamenti climatici, che hanno portato a situazioni anche estreme certe volte, hanno causato quindi un aumento anche della portata di questi corsi d'acqua e hanno quindi reso necessaria la creazione di queste vasche. Quindi una riflessione penso che vada fatta anche su come noi abbiamo utilizzato, non solo come Comune di Gorgonzola ma in generale del nostro territorio, come abbiamo utilizzato il territorio, come l'abbiamo sfruttato in maniera eccessiva. Questa è un po' anche la conseguenza della mappa che abbiamo visto prima, di una frammentazione, di un territorio del parco che non è un parco come quelli che pensiamo, penso al parco dello Stelvio o altri parchi nazionali o regionali, che sono comunque uniformi: è un parco che però penso abbia una funzione fondamentale, che è quella di andare a tutelare le poche aree che sono rimaste in quest'area che è la Pianura Padana, che è una delle più urbanizzate d'Europa; e la creazione e la tutela di questi corridoi ecologici, soprattutto lungo i corsi d'acqua come torrenti o fiumi, è l'ultimo baluardo per la tutela della biodiversità di un territorio. Penso quindi che la funzione di questi Parchi, di questi PLIS, unitamente poi ai Parchi regionali che sono presenti già sul territorio, penso che svolgano in maniera ottimale questa funzione di tutela della biodiversità. Quindi non ritengo una inutilità queste forme di parchi, le ritengo utili proprio in un'ottica di una connessione con altri sistemi ecologici.

Va sottolineato poi che il nostro Comune rappresenta, come diceva prima anche il Sindaco, un'importante connessione, perché noi già siamo membri di un Parco agricolo regionale, che è il Parco agricolo sud, di altre aree che abbiamo riservato a parco in ottica propria di una creazione di un parco lineare, che è il Parco del Martesana, e queste aree che sono per l'appunto l'anello di congiunzione con il Parco agricolo sud, quindi il Comune di Gorgonzola è dentro in tre Parchi praticamente. E non è una cosa da poco come dicevo prima, essendo in una delle aree più urbanizzate d'Europa, tant'è che ci sono Comuni, penso a Lissone o a Cinisello Balsamo, che hanno completamente consumato quasi tutto il solo a disposizione.

Ritengo inoltre che sia un Parco che funzioni. Ci sono dei PLIS, è vero, che sono rimasti lì sulla carta e poi non si sa più che fine abbiano fatto, anche qua nelle vicinanze del comune di Gorgonzola, proprio perché è mancata una visione, una visione generale; e io penso che la visione generale debba essere quella di una creazione di un parco che vada a interessare tutta l'area metropolitana e anche collegandosi poi con l'area della Brianza. Penso che questo sia l'obiettivo importante. Già da un po' di tempo si parla di un Parco metropolitano che vada ad inglobare tutti questi PLIS in modo che si crei un unico Parco sotto un'unica gestione, e penso che questo possa essere un obiettivo a cui tendere proprio per andare a proteggere ancor di più questi corridoi ecologici che svolgono questa funzione importante.

Tra le altre cose, come venivano sottolineate prima, oltre ai vari interventi che sono stati fatti soprattutto nell'area del Vimeratese, penso che sia anche fondamentale questa progettualità che è presente in questo PLIS, che ricordiamo che è l'unione di due vecchi PLIS, che erano il PLIS del Molgora e il PLIS del rio Vallone. Quindi io lo vedo come un aspetto positivo questo, un aspetto che ci permette innanzitutto di poterci confrontare anche con delle progettualità tecniche e specifiche proprio dedicate al Parco, che non sono presenti nei Comuni perché sono progettualità specifiche; e penso che, in un'ottica proprio futura, si possano creare delle importanti collaborazioni anche da un punto di vista dell'educazione ambientale nelle scuole per la valorizzazione anche della rete sentieristica, quindi per tutto ciò che riguarda la mobilità anche dolce legata ai collegamenti tra i Comuni, anche della canalizzazione delle acque meteoriche,

perché questo è un tema molto importante che riguarda soprattutto come noi andremo a gestire questi eventi che causano dei problemi sul territorio e sui territori, tutta la parte che riguarda i rimboschimenti.

Quindi il nostro voto sicuramente sarà favorevole e penso che sia questa la visione che bisogna avere proprio per evitare che si vengano a creare ulteriormente sul territorio degli interventi che poi, come per esempio quello sulle vasche di laminazione, servono proprio per andare a risolvere dei problemi che sono stati creati anni prima. Quindi serve proprio una nuova progettualità e una nuova visione futura del territorio, e penso che sia anche la strada giusta, anche in ottica delle scelte che abbiamo preso e gli impegni che abbiamo preso nel PAESC, nel Patto dei Sindaci.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie. Chiamare parco questo insieme di territori così diversi tra di loro, tutti frastagliati mi sembra un po' un controsenso, perché il parco dello Stelvio citato dal consigliere Bolchini può avere un senso, perché nella sua area è un'area montana, omogenea, le caratteristiche sono quelle. Noi qui cosa abbiamo a che fare con questi ottanta ettari con le colline della Brianza? Niente. Io vorrei vedere cosa ci ritornerà indietro di questi soldi che noi investiamo. Probabilmente lo 0,000. Perché un conto è fare e sistemare i sentieri nelle zone collinari, ma in ottanta ettari sono solo prati di fianco al Molgora, non penso che verrà il Parco a fare i sentieri e a sistemare queste zone.

Poi il consigliere Bolchini ha parlato delle vasche di laminazione: io non so se si rende conto che quell'intervento non serve a Gorgonzola, serve ai paesi sopra. A Gorgonzola non serve proprio a niente! Quindi avremo un intervento devastante in questi ottanta ettari di parco, se andiamo veramente a metterlo, e tutto questo non servirà al comune di Gorgonzola, perché io non so, tu quanti anni hai? Trent'anni. Hai mai visto un'inondazione delle zone agricole di Gorgonzola lì? Io no, non me le ricordo.

Presidente ORNAGO

Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Grazie, Presidente. I principi base per cui abbiamo proposto al Consiglio comunale di aderire a questi Parchi li ha spiegati secondo me molto bene il consigliere Bolchini, io vorrei essere un po' più pragmatico, superare un po' la visione miope purtroppo che la minoranza in questo caso sta mostrando, ma prima di fare un intervento politico vorrei spiegare a questo Consiglio come funzionano ormai da sei anni, sette anni, forse anche dieci anni a questa parte il finanziamento pubblico riferito alle aree verdi, in modo particolare quelle sovracomunali di grande interesse. Non vengono finanziati i Parchi comunali realizzati soltanto all'interno del tessuto urbano di un singolo Comune; l'Europa, tutte le Fondazioni che hanno un minimo di attenzione a questo tipo di progettualità premiano sempre aggregazioni di Comuni, Parchi, PLIS e quant'altro. Quindi restare soli in questo sistema economico, in questo sistema di finanziamento in parte pubblico e privato è fallimentare. Vuol dire dichiarare apertamente che non si ha l'intenzione di fare nessun intervento di salvaguardia del verde, non si vuole pensare minimamente alla fattibilità economica

di realizzare percorsi, corridoi ecologici tra i vari Comuni.

Il centrosinistra, da quando io faccio politica, ha sempre cercato di creare quel collegamento ecologico strategico tra le aree nord e le aree sud, ha sempre pensato alle aree a est, il collegamento poteva essere nella zona per esempio del C6 o leggermente più a est; con l'arrivo della tangenziale est questa opportunità strategica è venuta a mancare e quindi oggi, se vogliamo davvero essere il punto di contatto tra quelle che sono le aree a nord, quindi con tutti i vari parchi, con i corridoi ecologici che ci sono oggi a nord e un Parco regionale come il Parco agricolo sud, che ci è stato imposto da Regione Lombardia, così come quello nazionale del Parco dello Stelvio, è strategico a nostro avviso sostenere e aderire a questo tipo di iniziative, che sono iniziative comunali. È per questo che quel territorio appare come a macchia di leopardo, perché sono i Comuni che decidono in maniera collegiale di creare delle salvaguardie localizzate all'interno dei loro corridoi e cercare di renderli sovracomunali. Non partecipare a queste iniziative ha evidentemente la conseguenza di non favorire la costruzione di questi corridoi.

Cosa potremmo fare noi su queste vaste aree con 22 mila euro all'anno? Secondo me nulla. È impossibile pensare a qualunque tipo di intervento. Non avremo neanche le risorse per acquisire le aree e per renderle fruibili ai nostri cittadini. Attraverso il PLIS sicuramente si aprono maggiori iniziative. Il PANE per esempio ha un ufficio di progettazione importante, ha al suo interno una struttura che è preparata per fare della progettazione di tipo naturalistico ed è fondamentale per questi corridoi ecologici avere questo tipo di supporto. Noi da soli non avremo mai nessuna possibilità di avviare qualunque iniziativa, di avere qualunque tipo di finanziamento per pensare soltanto di intervenire sul nostro territorio. Dovremo comunque togliere risorse all'asfaltatura delle strade, alle scuole, a tutti quei servizi che sono comunque fondamentali per il nostro territorio.

In merito alle vasche di laminazione, consigliere Gironi, le posso assolutamente dire che, visto quello che sta succedendo a Catania, dove sono piovuti 145 millilitri di acqua in ventiquattro ore, la previsione a Gorgonzola è quella di 175 millimetri in ventiquattro ore, via Restelli si allargherebbe, le vasche di laminazione servono anche a noi, soprattutto a noi perché i nostri collettori fognari si trovano dopo il taglio della portata della vasca di laminazione. Senza quel taglio noi corriamo di avere tutta la rete fognaria di Gorgonzola che corre tutta verso il Molgora, tutta: piove a Cascina Antonietta, le acque bianche finiscono nel Molgora, di avere i tombini in mezzo a via Restelli, visto le quote, che, come succede quando esonda il Seveso in zona Niguarda, fa il fontanazzo. È questo che rischiamo noi di fronte a un evento con un tempo di ripetizione ogni cinquant'anni. Quelle vasche servono anche al comune di Gorgonzola, e aderire al PANE è uno strumento importante proprio per tutelare dal punto di vista paesaggistico quell'area, anche se vengono realizzate le vasche di laminazione. È strategico anche in questo, dà la possibilità al Comune di Gorgonzola di avere una voce importante e uno strumento importante per essere protagonista, per quello che sarà possibile, per la gestione e la realizzazione di quelle vasche di laminazione. Quindi per noi questa adesione è strategica per tutti questi motivi.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Consideralo pure il secondo intervento, ma giusto per dare un contributo. Visto che il consigliere Villa giustamente, visto che ragiona anche lui per grandi idealismi, fa delle affermazioni, io posso fare due domande? Spero che qualcuno mi sappia rispondere. Cioè quanti

soldi pubblici sono arrivati a questo PLIS, visto che questo PLIS non so da quanti anni c'è, ma c'è da tanto tempo? A me sembrava che la somma degli investimenti fosse, ho fatto due conti veloci, esattamente la somma dei soldi che i trenta Comuni hanno messo in quell'anno e quindi che pari-pari sono entrati e pari-pari sono usciti.

Seconda cosa. Mi piacerebbe sapere quanto guadagnano tutti i vari responsabili, progettisti, direttori e segretarie. Giusto per capire quanto incide sul bilancio totale, perché qui stiamo parlando di 20 mila euro a Comune per trenta Comuni fanno ics, e mi piacerebbe sapere qual è l'incidenza, perché di questo dobbiamo ragionare, l'incidenza percentuale di soldi che vanno non per atti diretti, evidentemente opere dirette all'interno del PLIS ma quante vanno in quello che noi abbiamo definito il baraccone del circo che c'è sempre attaccato a tutte queste cose. Quindi ditemi qual è la percentuale, ditemi quanti soldi pubblici sono arrivati nel PLIS e ditemi, se non ricordo male, quanti ettari di quegli ottanta saranno occupati da vasche volano. Non vorrei dire una cazzata, ma a me sembra di ricordare che andranno settanta ettari occupati da queste vasche volano o sbaglio? Ricordo male. Sono settecentomila metri quadrati che verranno occupati da vasche volano tra buco e terre di risulta che andranno a fare la collinetta. Qualcuno me lo può confermare questo dato? Alberto, tu che sai tutto, me lo puoi confermare? Perché, se così fosse, settanta ettari degli ottanta occupati da vasche volano, ma, signori, di che cosa stiamo parlando? Se così fosse, di che cosa stiamo parlando? Aderiamo al PLIS per metterci le vasche volano? E mi dite poi su quale cavolo di progettualità ecologica o di preservazione di specie rare andiamo... ci mettiamo i pesci rossi, le carpe e quello sarà il nostro contributo a questo PLIS, perché se no di che caspita stiamo parlando? Se settanta di questi ottanta ettari saranno occupati da un buco e dalla terra di risulta che non verrà portata via perché costerebbe se no troppo portarla via e quindi ci faranno una collina alta cinquanta metri di terra di risulta? È questo l'obiettivo nobile che stiamo perseguendo? È questa la decisione che stiamo prendendo stasera? Sono questi i corridoi umanitari, ecologici, umanitari per gli animali di cui stiamo discutendo?

Presidente ORNAGO

Prego, consigliere Villa.

Consigliere VILLA

Quando si parla di vasche di laminazione, sono delle zone che solo per pochissimo tempo, nell'arco, nella maggior parte delle vasche di venticinque/cinquant'anni vengono esondate, quindi più o meno la superficie è quella che ha indicato lei. Però soltanto una parte molto piccola corre il rischio di essere esondata ogni anno. Quindi è strategico per tutte le aree che non vengono inondate, che ne so, questo bisognerà un attimo capirlo anche in funzione dell'estensione, visto che un vero progetto esecutivo non c'è, che non viene esondata per più di una volta ogni dieci anni, è lì che c'è la qualità ecologica, è lì che c'è la capacità di progettare un intervento che sia sostenibile dal punto di vista ovviamente del parco ma anche per eventuali fruitori di questo sistema. La vasca di laminazione non sono settanta ettari solo di acquitrino, tutt'altro. Può anche essere un'opportunità da questo punto di vista.

Questa è soltanto una risposta tecnica, Matteo, scusami.

Presidente ORNAGO

Darei la parola al Sindaco, se non ci sono altri interventi, perché anche lui voleva dare una spiegazione ai dubbi.

Prima il consigliere Pedercini. Non avevo visto la mano alzata. Prego, consigliere.

Consigliere PEDERCINI

Grazie. Così poi il Sindaco risponde anche a un paio di domande che ho io da fare. Ho moltissimi appunti e faccio un tentativo di fare ordine. Questa struttura che, come ricordava il consigliere Bolchini, nasce dalla fusione tra il Parco rio Vallone, bellissimo, e il Molgora, un po' meno bello, all'atto costitutivo – così rispondo al consigliere Baldi – credo di aver visto correttamente il 5 giugno 2017. Quindi questa struttura credo di ricordare che pertanto ha quattro anni. Allora un po' il ragionamento del consigliere Villa che in parte, no, che comprendo totalmente ma in parte posso condividere, già mi fa sorgere un primo quesito: perché aderiamo ora? Perché Gorgonzola non è nei ventuno Comuni fondatori di questo progetto? Prima domanda.

Queste sono strutture sicuramente importanti, che muovono persone, soldi, determinano strategie politiche in ambiti importanti e non è sbagliato pensare che mettere un piede all'interno sia meglio che tenerlo fuori. Però un conto è parlare di politica importante a livello regionale, di vasche volano, i settecentomila metri quadrati di terreno e un conto è parlare di educazione ambientale, come abbiamo visto nelle slide. Sono concetti che possono stare sicuramente a braccetto, ma che vanno inevitabilmente su piani politici molto differenti. Se il concetto di educazione ambientale che abbiamo visto, per come abbiamo visto nelle slide è sicuramente condivisibile, credo che una riflessione più profonda sulle domande che ha posto il consigliere Baldi magari questo Consiglio comunale debba farlo. Ma non tanto il Consiglio comunale quanto l'Amministrazione, quanto all'interno della presentazione del progetto.

Uno dei punti, per come ci è stato illustrato, era quello di favorire alle adesioni i nuovi Comuni oltre i ventuno fondatori. Sarebbe bello sapere in quanti Comuni oltre i ventuno Comuni fondatori, se loro sono ancora tutti dentro, quanti Comuni hanno aderito.

Una domanda che non può essere risposta con “entreremo con un piede nel progetto” è quella del perché noi a questo progetto aderiamo, cioè perché Gorgonzola ha scelto di fare questo passo verso una struttura che è già partita, è un treno che si è già messo in moto, e qui farei anche una riflessione rispetto all'intervento del consigliere Bolchini che parla della creazione di un Parco che abbia una visione più ampia. È corretto, però sono passati quattro anni, non è passato domani da quando si fa il Parco che andiamo a deliberare. Il PANE esiste da un po', il treno è già partito e noi saliamo su un treno che è già in marcia, quindi abbiamo tutti gli strumenti per poter dire a che velocità va, qual è la destinazione e che visione ci hanno lasciato gli altri rispetto alla creazione di questo parco, e di questo onestamente questo Consiglio comunale non ha avuto riscontro.

Il costo della politica. Sono andato sul sito del Parco agricolo nord est e devo dire che mi pare di aver notato che il costo della politica, chiedo conferma al Sindaco, è pressoché irrisorio. Nel senso che pare, per come ho letto, che il consiglio d'amministrazione di fatto non percepisca alcun compenso ad esclusione del presidente. Vorrei sapere se questo è vero. È chiaro che, come diceva il consigliere Baldi, c'è poi il costo della struttura e il costo della struttura invece è tutt'altra cosa. Questo va detto, anche perché per i cittadini che ci ascoltano molto spesso la politica è il carrozzone: non funziona sempre così. Ogni tanto la politica è un aggravio di costi e ogni tanto esistono persone che aggiungono impegno a impegni e lo dedicano per strutture che vanno oltre il proprio territorio.

Concludo facendo un riferimento alla rete dei giardini storici. La rete dei giardini storici è una delibera che di fatto ci avete proposto e avete votato come maggioranza qualche anno fa per inserire il Parco Sola Cabiati in questa rete, io ad oggi sono convintissimo che le utilità e il

beneficio che il Gorgonzolese, Gorgonzola, i cittadini di Gorgonzola e forse anche il nostro Parco Sola Cabiati non hanno avuto rispetto a questa adesione.

Quando si parla di aderire a queste strutture, ci siamo confrontati prima con il consigliere Baldi, ecco perché faceva riferimento un po' a questa perplessità generale da parte nostra, ma che va indietro negli anni, cioè non riguarda solo questo punto questa sera e non riguarda solo il fatto che siamo in minoranza o in opposizione, scegliete voi il termine che preferite, quando ci si inserisce in queste strutture, non credo che l'atteggiamento corretto sia quello del – passatemi il termine che non deve essere offensivo per nessuno – faciloneria. C'è una delibera, è bello andare in rete, è bello stare insieme, più siamo meglio è, questo è tutto vero, l'educazione ambientale è importante per tutti, okay e vogliamo ci bene. Va bene, tutto corretto, non credo che però ci si debba fermare a questo, perché, se ci si ferma solo a questo, credo che ci sia un po' troppa superficialità.

Presidente ORNAGO

Lascio la parola al Sindaco che voleva dare qualche risposta.

Sindaco STUCCHI

Non ho segnato bene tutto, però mi sembrava di cogliere alcune domande. La caratteristica di macchia di leopardo mi sembra, come era stato definito, è una caratteristica di tutti i PLIS perché si costruiscono in un territorio urbano. Noi abbiamo visto che ci sono dei Comuni soci di Città metropolitana, quindi queste aree devono stare all'interno di un territorio che è diverso sicuramente da un territorio montano. Ma questo non impedisce, come è stato fatto nel Parco agricolo sud di Milano, di creare delle zone omogenee che sono tra di loro con delle caratteristiche tra di loro omogenee. Quello che vediamo fare al nord è molto diverso rispetto a quello che noi possiamo fare qui al sud, in prossimità del Molgora. Quello che veniva fatto in prossimità del rio Vallone è qualcosa di diverso che può essere fatto nelle aree in prossimità del torrente Molgora. Questo non credo che sia un elemento di difficoltà, perché c'è questa visione condivisa, strategica condivisa di quel territorio. Erano indicati bene nell'articolo dello statuto.

Sicuramente noi dobbiamo anche qui avere uno sguardo differente, perché noi non possiamo pensare che questo è un parco simile al nostro parco comunale Sola Cabiati: noi dobbiamo pensare che le modalità di fruibilità di questo parco sono completamente diverse. Il nostro è un giardino storico, fa parte dei giardini storici, il parco Sola Cabiati, questo è un parco locale di interesse sovracomunale che ha delle aree caratteristiche diverse tra di loro, che devono essere fruite in maniera differente. Se io proteggo un'area chiamiamo di tipo stagno, perché lì posso trovare della flora e della fauna diversa nel corso dell'anno, io fruisco in una modalità differente.

Anche qui il tema dell'equilibrio tra chi gestisce e le risorse richieste per questa...

Presidente ORNAGO

Scusate, si sente brusio in aula. Il Sindaco sta rispondendo anche a un intervento del consigliere Baldi.

Sindaco STUCCHI

Trovare il giusto equilibrio tra le necessità della gestione fisica del Parco e delle potenzialità che il Parco deve avere per partecipare a bandi è sempre qualcosa di difficile equilibrio. Sicuramente le caratteristiche mostrate in questo tempo non sono sicuramente di una struttura onerosa che brucia tutte le risorse che i soci riversano. Ma è lo stesso problema che troviamo in

alcune altre nostre partecipate, io immagino in CEM, immagino anche in Cogeser, questo equilibrio tra quello che deve essere fatto e il soggetto pubblico che affida e quindi ha delle modalità di gestione abbastanza corrette.

Sul tema se sia utile o inutile, dipende dalla visione che si ha del territorio. E qui ecco la linea di visione. Noi abbiamo un progetto di sviluppo del territorio che tutela in maniera alta l'ambiente. L'abbiamo fatto con l'adesione al Parco, ricordato dal consigliere Bolchini, con l'adesione del Patto dei Sindaci sul clima e l'energia. L'abbiamo fatto predisponendo il nostro piano di governo del territorio perché queste e alcune aree del PLIS potessero essere conferite per la costituzione di questi Parchi. La visione strategica è anche che questi parchi, la nostra fisicità diventa determinante per costruire dei corridoi ecologici che ci permettano di fruire altre porzioni di territorio soggette a tutela ambientale che si trovano a nord e a sud. Noi parliamo di sentieristica nel Parco agricolo sud Milano da costruire e da valorizzare, dobbiamo parlare di sentieristica da costruire anche in questo sviluppo verso nord, con l'adesione al PANE.

Io credo che la vasca di laminazione serva perché io nel 2015, insieme ai volontari della Protezione civile, ci trovammo a gestire un'esondazione del Molgora che esondò sui nostri territori, che esondò nell'area di via Mattei, che mise a grosso rischio l'area industriale, che mise molto a rischio gli orti. Allora un'area che possa evitare che questi territori, a causa di non manutenzione del torrente Molgora, diventa strategica. Fisicamente noi possiamo entrare attraverso l'attività consortile nella pulizia delle sponde del torrente Molgora, che noi non possiamo fare in questo momento. Il consorzio è molto più facilitato, infatti gli scorsi anni abbiamo affidato alla pulizia attraverso il consorzio la pulizia del Molgora nel tratto verso Bussero. Noi finalmente possiamo entrare e pulire questo torrente, quindi facilitare anche la non presenza di materiale che viene trasportato da nord verso sud durante le piene del torrente Molgora. Quindi io anche qui vedo dei grossi benefici.

L'ultimo Comune che è entrato pochi mesi fa prima di noi è il Comune di Vimercate. Noi siamo il Comune successivo. Non so in questo momento se ci sono, non essendo parte dell'assemblea dei Sindaci, se ci sono altri Comuni che si sono candidati a questo territorio.

Questo Parco dal punto di vista anche della gestione di quell'area che conferisce ci fornisce una maggior forza contrattuale, perché è un Parco che non avrà più tra i soggetti che si confrontano con Regione Lombardia per come la vasca di laminazione deve essere configurata, ma ventitré soggetti che si confronteranno con Regione Lombardia e avranno più potere contrattuale nei confronti del Consorzio Est Villorosi, che è quello che ha formulato il territorio, e far sì che questa vasca di laminazione sia il più possibile conforme con quelli che sono gli obiettivi del Parco. Ha ragione il consigliere Villa che questa vasca di laminazione non sarà gonfia di acqua dodici mesi su dodici mesi, ma con il meccanismo dei calcoli in determinate porzioni di quest'area ogni cinque anni, ogni dieci, ogni cinquanta e ogni cento. Ci sono degli algoritmi, delle modalità di calcolo che stabiliscono questo, ma nel tempo.

Superate queste due o tre settimane di presenza di acqua cosa possiamo fare? Possiamo fare la classica vasca di laminazione, un grande contenitore di cemento o possiamo modellarla in una modalità differente che valorizzi le caratteristiche di questo territorio come il consorzio e come il Parco agricolo nord-est Milano, il parco PANE può dare come garanzia e come capacità anche di gestione? Perché il consorzio è capace poi di gestire anche queste aree. Dobbiamo tenere presenti anche questi elementi.

Quindi io personalmente penso che questo sia un progetto coerente con quello che questa Amministrazione sta sviluppando e sta portando avanti. È un altro passo nella tutela dell'ambiente, in un uso consapevole del territorio e nello stesso tempo è una grande opportunità

per accrescere l'educazione ambientale che noi trasmettiamo alle altre generazioni.

Presidente ORNAGO

Come anticipato, facciamo una pausa di cinque minuti, così aeriamo anche il locale. Ci rivediamo alle 23:30.

Scusate, sono arrivata talmente stanca, c'è prima la votazione. Se qualcuno esce a chiamare il consigliere Baldi. Concludiamo il punto, giustamente. La votazione sarà nominale. Chiedo al consigliere Villa di palesarsi. Consigliere Pedercini? Perfetto.

(Votazione per appello nominale)

Il punto è deliberato. Possiamo fare la pausa. Ci ritroviamo alle 23:32.

(Sospensione della seduta)

Presidente ORNAGO

Riprendiamo i lavori. C'è il numero legale, darei la parola all'assessore Sbrescia per il prossimo punto che andiamo a trattare. Consigliere Pedercini? Prego.

Consigliere PEDERCINI

Rispetto all'ordine dei lavori di questo Consiglio comunale. Vorrei capire, siccome vedo anche l'orario, se la deliberazione riguardante la fiera è necessario che venga approvata prima di questa fiera oppure no. Perché, se è sì, io chiederei di anticiparla.

Presidente ORNAGO

Ha ragione. Ce lo siamo chiesti anche noi durante l'intervallo. So che l'assessore Basile si è confrontato con il presidente del comitato, Gianni Radaelli, e che abbiano concordato, cioè abbiano definito come un punto che si può rimandare in quanto c'è lo statuto ancora vigente, quindi le modifiche non sono poi così sostanziose e sostanziali per dover essere approvate prima di questa edizione della Fiera di Santa Caterina. Quindi non ho ritenuto di mettere ai voti un cambio di programma. Per cui proseguiamo con il punto all'ordine del giorno previsto.

Aggiornamento e modifica del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022 ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, del DLgs n. 50/2016 e smi e dell'art. 7, comma 8, lettera c), del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16/01/2018, n. 14

Prego, assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. Questa deliberazione si rende necessaria perché il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, che racchiude tutti gli acquisti che l'ente fa nel biennio successivo a quello di presentazione e che porta a fare delle gare di importo complessivo superiore a 40 mila euro, è stato aggiornato in quanto, a seguito dell'introduzione del canone unico patrimoniale, si è deciso praticamente di mettere a gara la riscossione dello stesso canone unico, quindi questa gara che verrà espletata nel 2022, con valenza biennale, almeno per il biennio 2022/2023, è stata quindi inserita nel piano, in questo programma biennale che a sua

volta diventa uno dei documenti preparatori del bilancio di previsione 2022/2024.

Quindi è quasi una sorta di comunicazione che sostanzialmente si fa al Consiglio comunale.

Presidente ORNAGO

Ci sono interventi su questo punto? Nessuno, allora lo mettiamo in votazione. Chiedo pertanto al segretario di procedere con la votazione. C'è anche l'immediata eseguibilità immagino, quindi è prevista la doppia votazione.

(Votazione per appello nominale)

Il punto è passato.

Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno.

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2021/2023 con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti e libero (variazione n. 5/2021)

La presenta sempre l'assessore Gianni Sbrescia, prego.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. È la penultima variazione che eseguiamo nel 2021 e quindi diciamo di entità abbastanza contenuta, ha essenzialmente alcune finalità molto specifiche. La prima è l'applicazione di avanzo, applicazione di avanzo per sostanzialmente una parte per l'acquisto di una nuova macchina, un'autovettura per l'attività dei messi comunali e l'altra era per dei soldi che mettiamo a questo punto a disposizione, 30 mila euro, per la sostituzione della casetta dell'acqua in piazzale Europa.

Giusto per dare anche una risposta al consigliere Saglibene, che aveva fatto la domanda in Consiglio comunale, la casetta dell'acqua in piazza Europa è l'ultima che risale a quelle installate da Brianzacque, quindi ha una tecnologia che in questo momento è vetusta, per cui anche la sua manutenzione diventa abbastanza costosa. Quello che noi intendiamo fare è mettere dei soldi per fare una manifestazione di interesse, per avere una casetta dell'acqua che sia compatibile con la gestione di CAP, nel senso che sarà evitata anche CAP, poi, se vincerà qualcun altro, amen, l'importante è che ci sia questa compatibilità. I passi successivi poi man mano che faremo la manifestazione di interesse.

L'altro pezzo importante della variazione è tutta una serie di aggiustamenti sui capitoli del personale, perché l'anno prossimo noi avremo sostanzialmente cinque pensionamenti e quindi ci anticipiamo sul programma nel senso che, per evitare colli di bottiglia nell'attività, istruiamo già oggi tutte le gare, pardon i concorsi e gli esami per non soltanto la sostituzione di queste cinque persone ma anche per l'assunzione di alcune figure nuove in alcuni particolari settori. Ovviamente questo quindi comporta una variazione sia sul 2021 per il residuo del 2021 e poi sul 2022 e gli anni a seguire.

L'ultimo pezzo sono giustamente alcuni contributi, sia regionali che statali, che vengono ancora erogati per diverse funzionalità, dal fondo non autosufficienza a quello del trasporto disabili per la scuola superiore, che a questo punto ovviamente trovano la loro fonte di spesa nell'attività specifica per cui prendiamo questi contributi.

Questa è, in buona sostanza, l'entità della variazione che presentiamo all'attenzione del Consiglio comunale.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Una domanda. Ho sentito, assessore, che comprate una nuova macchina. Visto che oggi le modalità di acquisizione delle macchine per le aziende ovviamente sono le più varie, dal leasing all'affitto, eccetera: vale questo discorso, questa possibilità fiscale?

Assessore SBRESCIA

Ci speravamo, ma purtroppo, evidentemente per una questione di problemi assicurativi gli enti comunali, non favoriscono gli enti pubblici in questo tipo di acquisto, perché anch'io ero dritto, veloce, dicevo "okay, andiamo a fare un noleggio a lungo termine perché è la cosa migliore". Probabilmente il discorso che la macchina può essere guidata da più persone, quindi questo non dà una stima dell'assicurazione, del valore dell'assicurazione, quindi è diventato un impedimento, per cui abbiamo ovviamente dovuto optare, oborto collo, per l'acquisto.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Nulla, allora passiamo alla votazione di questo punto.

Lascio sempre la parola al segretario per l'appello. Anche questa delibera prevede l'immediata eseguibilità.

(Votazione per appello nominale)

Il punto è passato.

Consigliere VILLA

Una mozione d'ordine da sottoporre al Consiglio. Visto che sono le dodici meno dieci e che il DUP potrebbe impegnarci in una discussione lunga e mi pare di capire dall'assessore, vorrei anche una sua conferma, che non è necessario approvarlo entro il 31 ottobre, se possiamo anticipare la mozione sui fatti di Roma immediatamente adesso la discussione del Consiglio.

È una proposta che faccio ovviamente a lei e anche a tutto il Consiglio.

Assessore SBRESCIA

Confermo. Presidente, a titolo di informazione la norma dice che la cogenza c'è nella presentazione del DUP entro il 31 luglio, dopodiché l'approvazione può avvenire anche a novembre, non è un problema. Sicuramente prima della presentazione del bilancio di previsione.

Presidente ORNAGO

Quindi lei sta dicendo il prossimo Consiglio di novembre, assessore Sbrescia? Va bene a novembre o a dicembre, prima della presentazione del bilancio.

Assessore SBRESCIA

Del bilancio di previsione 2022/2024.

Presidente ORNAGO

È una mozione d'ordine presentata dal consigliere Villa. Vedo la mano alzata del consigliere Pedercini. No. Consigliere Gironi? Consigliere Pedercini, lei vuole intervenire? Il consigliere Gironi le cede la parola, quindi, se vuole intervenire lei, poi diamo la parola al consigliere Gironi. Prego, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Grazie anche al consigliere Gironi. Molto brevemente. Questo Consiglio comunale ha tenuto impegnato l'ordine del giorno con una serie di mozioni che riguardavano i cittadini di Gorgonzola per mesi, abbiamo trascinato mozioni per mesi e le mozioni le avete trascinate voi, nel senso che l'ordine del giorno, Presidente, lo fa lei, e l'abbiamo trascinate per mesi mettendo punti su punti e facendo fare discussione anche a notte inoltrata, ora assistiamo al teatrino, perché vi siete chiaramente messi d'accordo sul DUP, la scadenza del DUP, dati che conosciamo, almeno chi conosce le aule di Consiglio comunale, avete messo in scena quest'opera per anticipare il punto. Alla fine questo Consiglio comunale, del tutto inutile, è diventato utile esclusivamente per l'approvazione di questa mozione. Io non ho nessun problema a discuterla e a votarla, però segnalo la mancanza di rispetto nei confronti dei presentatori delle mozioni in tutte le altre circostanze e dei cittadini che avevano e attendevano risposte rispetto a quelle altre mozioni.

La disparità è imbarazzante. La disparità di trattamento di questo Consiglio comunale sulla mozione presentata dalla maggioranza su una tematica che neanche riguarda Gorgonzola, a meno che arrivi contezza che ci sono gruppi fascisti a Gorgonzola, allora a quel punto poteva essere benissimo un ordine del giorno unico per interessare senz'altro il Consiglio comunale, ma, se così non è, e così non è, io credo che si sia assistito a un teatrino che potevamo risparmiarci e ad una convocazione di Consiglio comunale che veramente si poteva evitare.

Comunque io ovviamente sono contrario, ma resto e discuterò la mozione senza problemi.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie. Il mio intervento era dello stesso tenore del consigliere Pedercini, perché questa è veramente una presa in giro per noi gruppi di minoranza perché, come ha detto il collega, le nostre mozioni possono essere trascinate per mesi e mesi, la loro no. Questo modo di fare non vi rende onore, non rende onore soprattutto al consigliere Villa che ha fatto questa proposta, non rende onore a tutti i consiglieri di maggioranza qui presenti.

Ovviamente, come Pedercini, non ho nessun dubbio a stare, tanto decidete voi e deciderete chiaramente di votare la proposta del consigliere Villa. Questo era tutto preparato e veramente è una brutta pagina del Consiglio di Gorgonzola.

Presidente ORNAGO

Consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI

Io vorrei chiedere, se siete d'accordo, due minuti di sospensione del Consiglio perché avrei bisogno un attimo di confrontarmi con i colleghi della maggioranza.

Presidente ORNAGO

Concordo. Due minuti di sospensione.

(Sospensione della seduta)

Presidente ORNAGO

Riprendiamo i lavori. Ha chiesto la parola il consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI

Ringrazio il Consiglio e la minoranza anche per averci dato questa breve pausa per confrontarci internamente.

Abbiamo chiesto l'anticipo di questa mozione perché riteniamo che i fatti avvenuti di cui parla questa mozione siano fatti che meritano una discussione in tempi coerenti con i fatti stessi; pensiamo in passato di aver cercato di venire incontro alle esigenze della minoranza facendo dei Consigli comunali ad hoc per discutere le interpellanze, le mozioni che sono rimasti indietro, ciò detto ci impegniamo però, questo lo facciamo come maggioranza, per il futuro ad accogliere mozioni di ordine simile da parte della minoranza qualora riferite ovviamente ad eventi con carattere di urgenza o eventi impellenti, di attualità come il caso di questa mozione.

Questo è un messaggio di impegno che ci prendiamo come maggioranza.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

A parte il fatto che ogni volta che una maggioranza, l'abbiamo vissuta anche noi, quindi un po' di esperienza ce l'ho, chiede cinque minuti per decidere il da farsi, è sempre un segno abbastanza preoccupante sull'unità di intenti di una maggioranza che certe cose magari dovrebbe averle già definite prima e non nel momento in cui un consigliere, e non è un consigliere semplice ma è un consigliere graduato, visto che è il capogruppo del PD, chiede una mozione d'ordine di questo tipo. Quindi questi cinque minuti, che sono stati anche più di cinque, ci fanno venire qualche perplessità sulla coesione e sull'unità di intenti di questa maggioranza.

Detto ciò obiettivamente, consigliere Fracassi, ma questa mozione non ha carattere di urgenza perché parla di cose che già sono state fatte, sono già successe, sono di rilevanza nazionale e non locale, non sono oggetto, diciamo core business di un Consiglio comunale perché francamente possiamo stare a discutere di una legge che risale al 1952, la legge Scelba, e va bene, ma potremmo parlare anche a questo punto di varie ed eventuali che riguardano la nostra società e se l'Inter quest'anno vince il campionato o meno, ma obiettivamente un'Amministrazione seria non antepone un DUP dove si decide il futuro di una città, cioè antepone un DUP dove si decide il futuro di una città a una mozione su una legge che risale al 1952. Su questo penso che non ci piova. Qualsiasi amministratore, qualsiasi cittadino di buon senso dovendo scegliere quale dei due argomenti ha carattere di urgenza, non avrebbe dubbio a rispondere che il DUP ha carattere di urgenza, anche se poi può essere approvato prima di un bilancio di previsione e quindi entro l'anno.

Non ha, caro Fracassi, le parole ti sono sfuggite o forse ne hai perso significato, il senso e la profondità, la mozione che avete presentato alcun carattere di urgenza. Poteva stare lì ad

aspettare, come sono state lì ad aspettare mesi, qualcuna forse è arrivata anche all'anno, mozioni che invece per il loro contenuto avevano sicuramente un carattere di urgenza maggiore per la nostra città, perché se no dobbiamo stare a discutere che cosa si intende per carattere di urgenza un argomento trattato in un Consiglio comunale. Il carattere di urgenza di un argomento trattato in un Consiglio comunale è l'interesse dei cittadini che a questo Consiglio comunale fanno riferimento. E secondo me di questa mozione ai cittadini, per usare un eufemismo, gliene può fottare di meno, perché francamente andare adesso a parlare della legge Scelba, se voi interpellate i ventimila cittadini di Gorgonzola, ditemi quanti hanno interesse e trovano che sia urgente parlarne il 29 ottobre 2021 a mezzanotte e dieci. Questo è un fatto. Questa non è un'opinione, Fracassi e Villa. Questo è un fatto.

Poi, siccome noi siamo qua e vogliamo onorare la nostra presenza, noi lasciamo che siate voi a decidere che cosa è urgente e che cosa no, ci asteniamo su questa proposta perché non vogliamo assolutamente essere ago della bilancia in una decisione che verrà presa o meno in questo Consiglio comunale, e in questo caso la nostra astensione riassume i concetti che abbiamo detto prima, cioè che non ce ne frega niente. Di questa cosa non ce ne frega niente, non ci interessa che venga anteposta questa mozione a un DUP. Vogliamo però che siate voi a prendervi la responsabilità di dire che è più importante parlare della legge Scelba che non del DUP della città di Gorgonzola. Quindi ve lo votate e ne rispondete davanti alla città e spero che questa notizia, la stampa finalmente è tornata in presenza, abbia la maggiore eco possibile tra i cittadini gorgonzolesi.

Presidente ORNAGO

Consigliere Burloni, prego.

Consigliere BURLONI

Grazie, Presidente. Mi lascia un po' sconcertato che la minoranza non abbia dato un occhio ai punti della mozione che si è proposta.

(Interventi fuori microfono)

Io ho ascoltato in religioso silenzio. Grazie. A me non pare, avendola scritta e comunque avendola davanti, che non interessi il territorio di Gorgonzola, tant'è che poi alla Presidente, che leggerà questa mozione, vengono richieste delle modifiche ai regolamenti comunali per evitare quello che è successo il 9 ottobre.

Visto che era successo sull'onda di una manifestazione molto attuale, che è quella dei non vax e visto che ancora la questione non è tuttora risolta, mi sembra opportuno agire subito sul territorio di Gorgonzola modificando i regolamenti per evitare incursioni nazifasciste.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Consigliere Burloni, nessuno mette in discussione l'importanza della mozione, per cui il suo intervento crolla a priori. Qui non si sta discutendo l'importanza della mozione né si voleva entrare nel merito: qui si discute se la mozione deve essere anticipata.

Gli impegni della maggioranza, consigliere Fracassi, per quanto mi riguarda valgono come le

parole scritte sulla sabbia, il mare le porta via, perché non oso pensare che IpG non sapesse della proposta del consigliere Villa. IpG ne era senz'altro informato e, se ne era informato, non capisco i cinque minuti di sospensione. Se non ne era informato, quindi non sapeva nulla, mi chiedo come è possibile arrivare a una calata di braghe fino a questo punto da parte di Insieme per Gorgonzola che accetta un diktat del Partito Democratico, che evidentemente non l'ha informato di questa modifica dell'ordine del giorno.

È stato gestito sicuramente male. È stato gestito [...] già molto chiaro rispetto alla nostra posizione; credo sia arrivato il momento che voi ci diciate cosa fare, per l'ennesima volta, e noi resteremo qui a discutere di un punto o dell'altro, al termine del quale evidentemente andremo a casa.

Presidente ORNAGO

Altri interventi?

Consigliere VILLA

Avrei io qualcosa da dire, Presidente. Penso al di fuori da qualunque regolamento che regolamenta appunto la discussione delle mozioni d'ordine, come hanno fatto tutti del resto.

Io subito in conferenza dei capigruppo avevo manifestato a tutti i capigruppo presenti la volontà chiara di discutere questa mozione in questo Consiglio comunale. In quel momento, quando è stato redatto l'ordine del giorno davanti a tutti i capigruppo, con le informazioni che avevamo, il DUP e anche lo statuto per la Fiera di Santa Caterina sembravano essere necessari e non avendo potuto contattare, non abbiamo potuto contattare gli assessori di competenza degli uffici che erano assolutamente necessari entro il 30 ottobre. Visto che questa necessità non c'era, non c'è nessun teatrino e visto che per noi è urgente perché, è vero, l'abbiamo deciso noi per quella che è la nostra sensibilità antifascista, è urgente discutere di questa mozione questa sera, è stato proposto un anticipo dell'ordine del giorno. Solo questo è successo, nel pieno rispetto del Regolamento di questo Consiglio comunale.

Poi certo che la dialettica politica c'è ed è giusto che una controparte possa chiedere, a fronte del suo intervento che IpG ha ritenuto comunque meritevole di attenzione, consigliere Pedercini, di valutare con noi una risposta al quesito che lei ha sottoposto a questa maggioranza. Nulla di più.

Presidente ORNAGO

Do la parola al consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Ora io vorrei ricordare a questo Consiglio che tempo addietro il gruppo Lega aveva presentato un'interpellanza sul cantiere/deposito ATM di via Frescobaldi e in questo Consiglio aveva chiesto di anticipare quel punto per poterne discutere perché era non attuale, attualissimo, perché in quel preciso momento la gente soffriva di un problema. E stiamo parlando della nostra comunità. Oggi ci chiedete la stessa cosa con una questione che può tranquillamente attendere perché, se non sarà questo Consiglio, sarà il prossimo. Invece quell'interpellanza che richiedeva una immediatezza, è stata discussa dopo mesi, tanto che l'abbiamo anche ritirata, perché a quel punto poi si arrivò alla mozione condivisa del Consiglio comunale sulla questione del deposito ATM.

Quindi è una questione proprio di principio. Noi scavalchiamo l'ordine dei lavori per far

passare avanti una mozione presentata dalla maggioranza e quindi in questo momento voi state dimostrando, non al gruppo Lega, che, quando le opposizioni, le minoranze presentano dei documenti e chiedono che vengano anticipati, non è possibile e quando lo fate voi, invece sì.

Allora io rifletterei sul concetto di prevaricazione che voi inserite all'interno anche di questa mozione. Ci rifletterei, perché in questo momento e in passato è successo questo.

Ci tenevo a specificarlo, perché le cose col tempo tornano. Tornano sempre.

Presidente ORNAGO

In realtà non è un emendamento, è una mozione d'ordine e, quando si cambiano i punti all'ordine del giorno, cioè si cambia la sequenza dei punti all'ordine del giorno, l'articolo 65 del Regolamento dice che, se nulla osta, cioè se nessuno è contrario a questa proposta, si può fare. È una votazione al contrario. Se c'è qualcuno che invece si oppone, allora si va alla votazione.

Consigliere PEDERCINI

Presidente, io sono contrario.

Presidente ORNAGO

D'accordo. Allora, nel caso di opposizioni, decide il Consiglio con votazione palese a maggioranza assoluta dei votanti, senza discussione.

La mozione d'ordine presentata dal consigliere Villa è quella di anticipare il punto 11 rispetto agli ultimi due previsti in sequenza adesso, quindi di discuterla come prossimo punto.

Do la parola al segretario per l'appello.

(Votazione per appello nominale)

La maggioranza assoluta c'è, quindi la mozione passa ad essere discussa adesso.

Mozione ad oggetto: richiesta di applicazione della legge Scelba per lo scioglimento delle associazioni di matrice fascista

Direi che possiamo leggerla a questo punto. L'ha presentata tutta la maggioranza...

Consigliere BALDI

Scusate, posso fare una mozione d'ordine sui lavori? Visto che ne stiamo parlando e visto che però sono arrivate nel frattempo alle 00:20 e che normalmente il Consiglio comunale viene sospeso alle 00:30, 00:40, quattro ore dopo...

Presidente ORNAGO

Abbiamo iniziato alle 21:06 con le comunicazioni del Sindaco.

Consigliere BALDI

Il Consiglio comunale di solito inizia con l'appello nominale. Segretario, quando fa fede l'inizio del Consiglio comunale? L'appello o le comunicazioni del Sindaco? Appunto! A che ora è stato fatto l'appello, segretario? Perché a questo punto vorrei che le cose fossero chiare.

Quindi alle 00:47 il Consiglio comunale si intende sospeso? Giusto per capire, perché anche qua, parliamo di urgenza, io so benissimo che cosa significa andare alle 00:48, perché è il doppio

Consiglio, qualcuno si fa fare magari il permesso di lavoro piuttosto che, giusto?

Presidente ORNAGO

Di solito dura quattro ore.

Consigliere BALDI

Appunto, se dura quattro ore e un minuto, che cosa succede, segretario, mi può rispondere lei?

Presidente ORNAGO

Solitamente si esaurisce il punto che si sta discutendo. Abbiamo sempre fatto così, però vediamo cosa dice il segretario, visto che è stato interpellato.

Segretario BRAMBILLA

L'articolo 69 al comma 1 dice che le sedute serali sono formalmente chiuse alle 00:00 e comunque la durata massima non può superare le quattro ore dall'inizio della stessa. Il comma 2 dice che il Consiglio può decidere, all'inizio o nel corso dell'adunanza, di continuare i suoi lavori oltre il termine normalmente fissato per concludere la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno o di quelli che hanno particolare importanza o urgenza.

Consigliere BALDI

Quindi si fa una votazione alle 00:41?

Presidente ORNAGO

Ma, se iniziamo adesso a discutere, non si finisce. O si vota entro le ore 00:40, come abbiamo detto, oppure, se è necessario e, se la discussione lo richiede, si va avanti fino a quando si esaurisce il punto che adesso stiamo a intraprendere. Abbiamo sempre fatto così e questo lo dice anche il Regolamento.

Consigliere BALDI

Era solo per dare per scontato per esempio che la sola lettura porta via dieci minuti, solo per dare per scontato per esempio che tutti avessero letto la mozione presentata dal gruppo di maggioranza.

Presidente ORNAGO

Quindi lei sta proponendo di non leggere la mozione perché è molto lunga, ma di iniziare la discussione? Io nulla osta, se sono tutti d'accordo. Questa può essere una proposta.

Consigliere VILLA

No, come da Regolamento chiediamo che la mozione venga letta, Presidente. Assolutamente! I contenuti di quella mozione devono essere registrati in questo Consiglio comunale e messi a verbale in maniera esplicita.

Presidente ORNAGO

Diciamo che la mozione dai contenuti politici si è sempre letta, in effetti.

Consigliere VILLA

Noi prendiamo atto che in questo Consiglio si prendono tutte le scuse necessarie per non manifestare il fatto di essere in qualche modo favorevoli a determinate azioni fasciste sul territorio nazionale. È un'affermazione grave quella che ho fatto, lo so, però questo è ostruzionismo a tutti gli effetti.

Siccome nessuno ha chiesto la prosecuzione del Consiglio comunale, entro le 00:00, questo Consiglio comunale di fatto è finito, allora io formalmente chiedo la prosecuzione del Consiglio comunale, così com'è. Visto che il punto non è cominciato prima delle 24:00, visto che la mia mozione d'ordine è stata presentata alle 23:50 e abbiamo perso qualcosa come mezz'ora per discutere sull'opportunità di fare oppure no il punto prima e adesso discutiamo se farlo oppure no nei tempi previsti dal Consiglio comunale, questo si chiama ostruzionismo.

Ci vogliono tre minuti per leggere quella mozione, altrimenti votiamo anche la prosecuzione del Consiglio comunale dal mio punto di vista.

Presidente ORNAGO

Adesso non stiamo discutendo se leggerla o non leggerla. Abbiamo deciso che la si legge perché la mozione è sempre stata letta...

Consigliere Pedercini, scusi, non mi ero accorta che aveva chiesto la parola. Però cerchiamo di sintetizzare, perché altrimenti non riusciamo più a concludere neanche quello che è stato messo ai voti e quindi a rispettare anche la volontà del Consiglio.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Consigliere Villa, non giriamo la frittata. Qui la figuraccia l'avete fatta voi, non l'ha fatta la minoranza. Questo atteggiamento di consegnare patenti di antifascismo da parte vostra è irritante. Io non credo di aver, e parlo per me ma potrei ampliare il concetto, di aver messo in atto questa sera nessun atto ostruzionistico, di non aver detto nulla fuori luogo, di non essere uscito mai da ogni riga di regolamento e avere, anzi, anteposto ogni mia discussione al fatto che io rimanevo a discutere la mozione. Io non accetto che ci siano persone in quel contesto di Gorgonzola che dicano a qualcun altro o a me che è più antifascista di me. L'ho già detta questa cosa all'interno di questo Consiglio comunale già mesi e anni fa, vorrei evitarmi di ripetermi.

Potersi arrogare il diritto di attribuire patenti di antifascismo ad altre persone è irritante, quindi, Presidente, peraltro la stimo molto per come ha espresso il proprio voto poco fa, per cui la invito affinché questo atteggiamento non si abbia più lì dentro, perché nessuno può arrogarsi questo diritto.

Presidente ORNAGO

Direi che possiamo procedere in questo modo: la mozione è stata proposta dalla maggioranza, ho intercettato tra le parole di Eugenio Burloni, una delle persone che so si è prodigato per scrivere la mozione, di una richiesta perché la leggessi io come Presidente del Consiglio, quindi vado a leggere la mozione e poi apriamo il dibattito.

«Richiesta di applicazione della legge Scelba per lo scioglimento delle associazioni di matrice fascista. Il Consiglio comunale di Gorgonzola; considerati i terribili fatti dello scorso 9 ottobre 2021 che hanno visto la sede della CGIL e il pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Roma diventare palcoscenico di violenze inaudite da parte di un gruppo di squadristi a margine di legittima e pacifica manifestazione no green pass, causando il grave ferimento di quaranta

persone, di cui due infermiere oltre a giornalisti, passanti, agenti di polizia e finanzieri.

Considerato che si tratta solo degli ultimi di decine di inquietanti episodi di violenza verificatisi e intensificatisi negli ultimi anni riconducibili a partiti e a movimenti di estrema destra che si organizzano sui social network per infiltrarsi in manifestazioni organizzate allo scopo di alimentare la tensione sociale e compiere atti di violenza e vandalismo.

Considerato che si tratta di atti di violenza con un'inquietante carica eversiva, come dichiarato dal ministro dell'interno, Lamorgese, in cui erano evidenti la matrice neofascista, la premeditazione nella scelta degli obiettivi e l'utilizzo della violenza quale metodo di azione politica per realizzare un attacco alla democrazia, alle istituzioni, ai sindacati che della democrazia rappresentano un importante presidio.

Premesso che la nostra carta costituzionale assicura e garantisce la libertà di riunione e quella di associazione (articolo 17 e articolo 18 della Costituzione) in quanto manifestazione di diritti civili, politici e sociali e che tali libertà vanno perseguite attraverso il pacifico e libero dibattito, senza ricorrere alle armi e alla violenza entrando in chiaro conflitto con la Costituzione stessa; la gravità delle azioni violente avvenute a Roma il 9 ottobre 2021 e messe in atto, come riporta la cronaca, da esponenti del movimento di Forza Nuova e da altre organizzazioni di estrema destra è un chiaro segnale che nella nostra nazione è aumentata la matrice fascista di tali azioni. Esse sono troppo spesso derubricate a gesti di pochi e isolati individui violenti. Troppo spesso c'è stata e c'è la volontà di minimizzare in modo colpevole e irresponsabile l'ispirazione al ventennio fascista delle sopracitate organizzazioni politiche. Esse inneggiano all'uso della forza e della violenza come metodo di azione politica in radicale contrapposizione con l'identità antifascista della Costituzione repubblicana.

Preso atto che Forza Nuova sia fuor di dubbio un'organizzazione politica di estrema destra che si ispira al fascismo, come stabilito da una sentenza della Corte di cassazione in cui si legge "(...) nonostante la fine del regime fascista sono sopravvissute associazioni e organizzazioni politiche che come Forza Nuova si ispirano a questa ideologia e che pretendono di tutelare la propria identità politica..."; quanto avvenuto il 9 ottobre scorso a Roma rientra chiaramente tra le fattispecie previste dalla legge Scelba, ovvero l'uso della violenza quale metodo di lotta politica, il propugnare la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, la denigrazione della democrazia e delle sue istituzioni.

Valutato che i suddetti accadimenti potrebbero rientrare nella legge scelta Scelba del 20 giugno 1952, norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale, comma 1, della Costituzione, la quale vieta la riorganizzazione del disciolto partito fascista; le istituzioni sono impegnate a denunciare e a condannare ogni forma di violenza che violi i principi e i valori fondamentali a cui tutto il nostro ordinamento si ispira.

Esprime piena solidarietà alla CGIL, da sempre impegnata nella tutela dei diritti e della democrazia, alle forze dell'ordine che garantiscono giornalmente la sicurezza sul nostro territorio, ai preziosi operatori sanitari ai quali dobbiamo essere riconoscenti per il lavoro che stanno svolgendo in questi anni di pandemia e non solo; impegna il Sindaco, la Giunta e la Presidente del Consiglio comunale a chiedere al governo di dare seguito al dettato costituzionale in materia di divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista e alla conseguente normativa vigente adottando tutti i provvedimenti di sua competenza per procedere allo scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista, artefici di condotte punibili ai sensi delle leggi attuative della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana; a negare qualsiasi richiesta di autorizzazione per manifestazione, spazi pubblici e patrocini sul territorio comunale ai movimenti e associazioni

citati in premessa, ovvero a movimenti e associazioni a loro riconducibili perché in contrasto con gli articoli 1 e 3 della legge del 1952, n. 645 (legge Scelba); a dare mandato ai competenti uffici di modificare i regolamenti comunali, come per esempio quello dell'occupazione del suolo pubblico, la concessione di spazi e sale comunali, conformandoli ai principi sopra richiamati quando la motivazione o il soggetto richiedente riconducano all'ideologia fascista o professando e/o praticando comportamenti razzisti, omofobi che non garantiscano di rispettare la legge n. 205 e l'articolo 17 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo; a segnalare al prefetto la presenza sul territorio comunale di gruppi, movimenti, associazioni riconducibili ad associazioni di chiara ispirazione neofascista che svolgano attività attraverso sedi fisiche e/o virtuali attraverso l'uso dei social network.

Firmato Partito Democratico, Insieme per Gorgonzola e Gorgonzola bene comune».

Apro il dibattito. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Nonostante quello che si pensi, noi siamo assolutamente d'accordo a questa mozione. Ma non solo siamo d'accordo, ma vogliamo dare il nostro contributo affinché questa mozione diventi ancora più efficace di quanto non sia stata scritta.

Noi però vogliamo anche fare, avere e dare dei riferimenti che siano magari anche un pochino più moderni della legge Scelba che risale al 20 giugno 1952 e vogliamo fare, dare e avere dei riferimenti che siano anche un pochino al di là del nostro naso, perché si parla tanto di Europa e vogliamo avere il parere anche dei cittadini europei e del Parlamento che rappresenta questi cittadini europei. È per questo che abbiamo trovato una risoluzione davvero molto interessante del Parlamento europeo del 19 settembre 2019, qualche anno dopo la legge Scelba, che è stata votata all'unanimità da tutti i membri, da tutti i partiti e da tutti i membri che compongono il Parlamento europeo.

Oggi mi è capitato, lo raccontavo prima all'assessore Basile, che sono andato a pranzo con un'artista lituana, che farà una mostra a palazzo Pirola in primavera e, parlando con una cittadina lituana, quindi una cittadina europea, aveva dei ricordi di oppressione perché la Lituania è stata sotto il regime comunista russo per cinquant'anni, e raccontava delle cose abbastanza terrificanti di quello che hanno fatto i russi, che passano per i salvatori dell'umanità ma che anche loro qualche peccatuccio ce l'hanno avuto, che quindi mi ha portato a pensare che la nostra visione deve essere una visione globale e una visione che vada oltre a tutti i totalitarismi, perché in Italia ovviamente abbiamo il ricordo che è soprattutto quello legato al regime fascista, che noi condanniamo, ma pensiamo che nel mondo ci siano stati cittadini, uomini e donne, che sono stati molto sfortunati, molto oppressi, uccisi e deportati anche senza aver mai conosciuto nessun regime fascista, come viene inteso dalla maggioranza delle persone soprattutto in certa parte d'Italia.

Mi piace leggere, e adesso la distribuiamo a tutti i consiglieri comunali, un articolo, il 3 di questa risoluzione del Parlamento europeo, questa risoluzione ha un titolo anche molto bello: "L'importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa", perché la memoria, che è quella del milite ignoto, quella del nostro 25 aprile, per molti cittadini europei, tra cui l'artista lituana che ho avuto oggi il piacere di ospitare a pranzo, è diversa dalla memoria dei cittadini italiani, ma è ugualmente importante e ugualmente deve essere considerata e valorizzata. La stessa memoria. Perché, se andiamo a vedere la storia del XX secolo dell'Europa, è fatta non solo dal regime fascista e nazista, ma è fatta anche da altri regimi che si ispiravano, ahimè, ai dettami di Marx, che si chiamavano leninismo, che si chiamavano stalinismo e che hanno fatto almeno

quanti danni sono stati fatti da altri regimi che erano dall'altra parte della barricata e che continuano, purtroppo, nel mondo anche a fare danni, perché nel mondo forse sono più i regimi da quella parte di là che dall'altra parte. Ed è per questo che, dopo aver letto questo articolo, che è solo una piccola parte di tutta questa risoluzione, che invitiamo tutto il Consiglio comunale a leggere, abbiamo pensato a presentare, nell'ottica di collaborazione che dicevamo prima e nell'ottica di condivisione e di condanna dei fatti che sono successi recentemente, che sono giustamente solo una piccola parte di quello che normalmente succede ed è successo in Italia e in Europa, abbiamo presentato un nostro emendamento. Questo per dire a Burloni che non è che non ce ne frega niente, anzi ci siamo anche trovati, impegnati per trovare una soluzione e dare un nostro contributo.

L'articolo che vorrei leggere dice «(...) ricorda – dopo una serie di premesse – che i regimi nazisti e comunisti hanno commesso omicidi di massa, genocidi e deportazioni causando nel corso del XX secolo perdite di vite umane e di libertà di una portata inaudita nella storia dell'umanità e rammenta l'orrendo crimine dell'Olocausto perpetrato dal regime nazista; condanna con la massima fermezza gli atti di aggressione, i crimini contro l'umanità e le massicce violazioni dei diritti umani perpetrate dal regime nazista, da quello comunista e da altri regimi totalitari».

Questa, signori, è la storia, checché se ne dica e checché se ne pensi. Ma la storia d'Europa è passata, e non solo dell'Europa ma stiamo parlando dell'Europa, da questi regimi che hanno fatto davvero dei grandi disastri.

È in ottica – ribadisco – di rispetto della storia, di tentativo di essere oggettivi, obiettivi e non di parte, cosa che penso che l'essere di parte sia la peggiore delle cose che possa avere un uomo, perché gli toglie almeno un occhio dei due, se non tutti e due, che abbiamo a questo punto molto semplicemente, lasciando completamente quella che è la vostra mozione, aggiunto...

(Interventi fuori microfono)

Le firme sono, giustamente perché me lo ricorda il consigliere Gironi, ovviamente dei gruppi consiliari di minoranza, tutte, e interpellati in materia hanno messo la loro firma anche gli amici di Fratelli d'Italia, che sono quelli che spesso e volentieri, in maniera completamente distorta, vengono associati a quei quattro deficienti che fanno danni in giro per l'Italia, tra cui questi ultimi cretini che hanno rotto la sede del sindacato e hanno fatto dei danni in piazza. Quindi anche Fratelli d'Italia si associa e sottoscrive questa mozione. Ci tengo a precisarlo, perché vorrei evitare strumentalizzazioni, non vorrei che le parole "fascista" vengano usate in maniera impropria verso chi, come diceva prima Matteo Pedercini, magari ha avuto il nonno che è stato, come il mio, picchiato dai fascisti piuttosto che, e che, perché di centrodestra, chissà perché, debba essere simpatizzante dei quattro deficienti a cui facevo riferimento prima.

Quindi la mozione diventa richiesta, e lo potete seguire perché abbiamo messo in grassetto le poche parole che abbiamo aggiunto, e ci tengo a stabilire e a garantire perché lo potete vedere, che nulla del testo è stato stravolto, ma semplicemente delle aggiunte, per arrivare possibilmente a votare all'unanimità la mozione che la maggioranza ha presentato in questo Consiglio comunale.

«Richiesta di applicazione della legge Scelba e della risoluzione del Parlamento europeo del 2019 per lo scioglimento di associazioni di matrice fascista, stalinista e anarchico». Non vorrei rileggere tutta la mozione, che potrei benissimo rileggere, se qualcuno mi dà il permesso, per capirne meglio secondo me la portata. Forse penso sia meglio leggerla, visto che è stata letta

quella della maggioranza.

«Considerati i terribili fatti dello scorso 9 ottobre 2021 che hanno visto la sede della CGIL e il pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Roma diventare palcoscenico di violenze inaudite da parte di un gruppo di squadristi, a margine di una legittima e pacifica manifestazione no green pass, causando il grave ferimento di quaranta persone, di cui due infermieri oltre a giornalisti e passanti, agenti di polizia e finanziari.

Considerato che si tratta solo degli ultimi di decine di inquietanti episodi di violenza verificatisi e intensificatisi negli ultimi anni, riconducibili a partiti e movimenti di estrema destra e sinistra, che si organizzano sui social network per infiltrarsi in manifestazioni organizzate allo scopo di alimentare la tensione sociale e compiere atti di violenza e vandalismo.

Considerato che si tratta di atti di violenza con un'inquietante carica eversiva, come dichiarato dal ministro dell'interno, Lamorgese, in cui erano evidenti la matrice neofascista o in altre occasioni neostalinista o anarchica, la premeditazione nella scelta degli obiettivi e l'utilizzo della violenza quale di azione politica per realizzare un attacco alla democrazia, alle istituzioni e ai sindacati, che della democrazia rappresentano un importante presidio.

Premesso che la nostra carta costituzionale assicura e garantisce la libertà di riunione e quella di associazione in quanto manifestazioni dei diritti civili, politici e sociali e che tali libertà vanno perseguite attraverso il pacifico e libero dibattito senza ricorrere alle armi e alla violenza entrando in chiaro conflitto con la Costituzione; la gravità delle azioni violente avvenute a Roma il 2 ottobre 2021 messe in atto, come riporta la cronaca, da esponenti del movimento di Forza Nuova e di altre organizzazioni di estrema destra o estrema sinistra, è un chiaro segnale che nella nostra nazione è aumentata la matrice fascista o stalinista di tali azioni. Esse sono troppo spesso derubricate a gesti di pochi e isolati violenti individui; troppo spesso c'è stata e c'è la volontà di minimizzare, in modo colpevole e irresponsabile, l'ispirazione al ventennio fascista o a regimi stalinisti delle sopraccitate organizzazioni politiche. Esse inneggiano all'uso della forza e della violenza come di azione politica in radicale contrapposizione con l'identità antifascista e antistalinista della Costituzione repubblicana.

Preso atto che Forza Nuova sia fuor di dubbio un'organizzazione politica di estrema destra che si ispira al fascismo, come stabilito da una sentenza della Corte di cassazione in cui si legge "(...) nonostante la fine del regime fascista sono sopravvissute associazioni e organizzazioni politiche che come Forza Nuova si ispirano a questa ideologia e che pretende di tutelare la propria identità politica"; quanto avvenuto il 9 ottobre scorso a Roma rientra chiaramente tra le fattispecie previste dalla legge Scelba e dalla risoluzione del Parlamento europeo, ovvero l'uso della violenza quale metodo di lotta politica, il propugnare la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, la denigrazione della democrazia e delle sue istituzioni.

Valutato che i sudditi accadimenti potrebbero rientrare nella legge Scelba del 20 giugno 1952, norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione, la quale vieta la riorganizzazione del partito fascista e nella risoluzione del Parlamento europeo, le istituzioni sono ispirate a denunciare e a condannare ogni forma di violenza che violi i principi e i valori fondamentali a cui tutto il nostro ordinamento si esprime.

Esprime piena solidarietà alla CGIL, da sempre impegnata nella tutela dei diritti e della democrazia, alle forze dell'ordine che garantiscono giornalmente la sicurezza del nostro territorio, ai preziosi operatori sanitari ai quali dobbiamo essere riconoscenti per il lavoro che stanno svolgendo in questi anni di pandemia e non solo; impegna il Sindaco e la Giunta, la Presidente del Consiglio comunale a chiedere al governo di dare seguito al dettato costituzionale in materia di divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista e del partito leninista e alla

conseguente normativa vigente, adottando tutti i provvedimenti di sua competenza per procedere allo scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista, neostalinista e anarchico, artefici di condotte punibili ai sensi delle leggi attuative della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana; impegna il Sindaco a negare qualsiasi richiesta di autorizzazione per manifestazioni, spazi pubblici o patrocini sul territorio comunale a movimenti e associazioni citati in premessa, ovvero movimenti e associazioni loro riconducibili; a dare mandato ai competenti uffici di modificare i regolamenti comunali, occupazione di suolo pubblico, concessione di spazi e sale comunali, conformandoli ai principi sopra richiamati quando la motivazione o il soggetto richiedente riconducano all'ideologia fascista o leninista, professando o praticando comportamenti razzisti, omofobi che non garantiscono di rispettare la legge 25/06/1993, della Convenzione europea per i diritti dell'uomo; a segnalare al prefetto la presenza sul territorio comunale di gruppi, movimenti o associazioni riconducibili ad associazioni di chiara ispirazione neofascista, stalinista o anarchico che svolgano attività attraverso sedi fisiche o virtuali attraverso l'utilizzo dei social network; di impegnare il governo italiano a recepire la risoluzione europea 2019, "Importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa"».

Direi che con questo, lasciando – ribadisco – tutto quello che è stato scritto, condannando fermamente tutto quello che quei quattro deficienti di Forza Nuova e chi per essi hanno combinato in questi ultimi tempi e sperando che la paghino pesantemente finendo in galera e finalmente rimanendoci, poiché però non è solo quello che deve finire sotto la nostra attenzione e sotto la nostra ribadisco attenzione a che non si riformi nulla che è sgradito alle nostre democrazie occidentali, invitiamo il Consiglio comunale a votare il nostro emendamento, così come è stato scritto, per arrivare all'unanimità a una condanna ferma di tutto il Consiglio comunale di tutti quei gruppi, elementi o deficienti che in qualche maniera combinano danni, ispirandosi a delle ideologie che la storia ha cancellato e ha ridotto a mero, tristo ricordo.

Presidente ORNAGO

Consigliere Burloni, prego.

Consigliere BURLONI

Grazie, Presidente. Io vorrei iniziare innanzitutto sottolineando il motivo per cui ho scritto questa mozione. È anche scritto tra le righe, il mio principale intento è quello di tutelare le minoranze no green pass nella libera espressione del loro pensiero, cioè quella di manifestare contro un provvedimento a cui io sono totalmente favorevole.

Detto questo, l'urgenza nello scrivere una mozione del genere è data dal fatto che durante la manifestazione di questa minoranza, una manifestazione legittima e pacifica soprattutto, si è introdotta una frangia fascista a sconvolgere tutto l'intento del movimento no-vax. Ci tengo a sottolinearlo perché non è che è fatto per sciogliere i movimenti fascisti a caso, ma perché sono stati la causa di quegli incidenti e purtroppo io, benché essendo europeista, non farei fatica ad accettare di impegnare il governo italiano a recepire la mozione europeista, ma non posso accettare che tra le cause dei danni in quella manifestazione vengano considerati anche il partito leninista o in qualche modo le frange di estrema sinistra. Prima di tutto semplicemente perché non c'è una sentenza in Italia che condanni il partito leninista e poi perché c'è una sentenza della Corte di cassazione che condanna il movimento di Forza Nuova per l'ideologia fascista.

Di conseguenza io, per quanto mi riguarda, mi impegnerei a scrivere insieme alla minoranza una mozione contro tutti i totalitarismi, mi offro anche di scriverla assieme, ma a patto che vi

dichiarate antifascisti, perché la mozione è tutta qua. Io mi impegno a scrivere una mozione contro tutti i totalitarismi, dosando i termini e le parole, però in Italia il fascismo è un crimine, il comunismo e il leninismo sono delle ideologie, non sono ancora un crimine, quindi bisogna dosare le parole.

Consigliere BALDI

Posso precisare una cosa?

Consigliere BURLONI

Detto questo, e concludo, io mi aspettavo sinceramente che comunque, avendo un occhio di riguardo per queste minoranze dei no green pass con cui non sono d'accordo, però devono avere il diritto di manifestare liberamente, avendo avuto anche particolare contatto con questo tipo di pensiero in passato anche, è per questo che sono sensibile al tema perché comunque, quando è uscito l'obbligo di vaccino ai bambini della scuola dell'infanzia, comunque erano presenti famiglie contrarie al vaccino, di conseguenza a me interessa tutelare loro, mi interessa tutelare che loro abbiano la possibilità di manifestare liberamente senza il rischio che queste organizzazioni fasciste, anche a Gorgonzola, perché come spiegavo prima, quando è stato introdotto l'obbligo vaccinale nel 2017 per i bambini della scuola dell'infanzia ci sono state manifestazioni a Gorgonzola, è per questo che io la ritengo urgente, anche per questo io mi aspettavo quantomeno di avere una risposta tranquilla, non strumentalizzata da questioni politiche che siano inserire il comunismo e tutti i totalitarismi, però comunque immaginavo magari che potesse essere un buon emendamento quello di mettere un appunto sulla sicurezza, però non è stato fatto – e mi stupisce da parte vostra sinceramente –, quindi io non posso accettare queste modifiche perché sono proprio, detto in maniera terra-terra, con la mozione e con il senso della mozione non c'azzeccano nulla.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie. Vorrei capire una cosa: è il consigliere Burloni che si fa portavoce della maggioranza e dice che non accettano i nostri emendamenti, oppure è una sua presa di posizione personale? Perché poi su questo ragioniamo.

Altra cosa. Noi abbiamo detto chiaramente, non so se forse non ha sentito il consigliere Burloni, noi siamo antifascisti, come siamo anticomunisti. Noi non facciamo differenze tra fascisti e comunisti, sono le due facce della stessa medaglia. Noi condanniamo tutto quello che hanno fatto in nome di ideologie assurde, da una parte e dall'altra. Li condanniamo fermamente. Adesso hai capito che siamo antifascisti, come siamo anticomunisti? Mi sembra chiaro. Non penso che dobbiamo dirlo un'altra volta.

Sentiamo cosa dice la parte IpG della maggioranza e poi traiamo le nostre conclusioni.

Presidente ORNAGO

Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI

Io penso che si debba tornare un po' al tema della mozione. La mozione dice esplicitamente

“Richiesta di applicazione della legge Scelba per lo scioglimento delle associazioni di matrice fascista”, con una serie di richieste ben precise e ben delineate: tutto ciò che è stato proposto va a snaturare questo tipo di mozione con una precisa richiesta di condanna del fascismo, che tutti questa sera abbiamo fatto. Quindi bisogna tornare a questo tipo di mozione e votare la mozione così com'è. Questa è la nostra idea di IpG.

Presidente ORNAGO

Darei la parola ora a Luis Briceno. L'aveva chiesta anche il consigliere Baldi, però siccome il consigliere Briceno non ha ancora parlato, lascerei a lui la parola e poi farei un giro di tavolo una seconda volta. Farei prima parlare tutti quelli che chiedono di intervenire per la prima volta.

Prego, consigliere Briceno.

Consigliere BRICENO

Grazie, Presidente. Io di solito non faccio quasi nessun intervento nel Consiglio...

Presidente ORNAGO

Scusi, consigliere Briceno, ma vedo che qui ci si alza e ci si muove. Il consigliere Gironi ha salutato, credo che voglia lasciare l'aula, giusto? Buonasera, consigliere Gironi. È importante capire chi resta e chi se ne va.

Prego, consigliere Briceno.

Consigliere PEDERCINI

Presidente, se può dire a noi anche chi va via, perché noi non vediamo chi va via.

Presidente ORNAGO

Avete ragione. Sta andando via solo il consigliere Gironi. Abbiamo salutato lui, mentre invece sono in aula, non so se li vedete, il consigliere Saglibene e il consigliere Baldi, oltre alla maggioranza. Il consigliere Pirovano è uscito. Non sappiamo se se ne è andato o no, non ha salutato, quindi dovrebbe rientrare. In questo momento ha sospeso la sua presenza.

La minoranza è un po' indisciplinata in questo momento. La minoranza è uscita a prendere una boccata d'aria, mentre il consigliere Briceno sta procedendo con il suo intervento e gli lascio la parola.

Consigliere BRICENO

Io ho sentito il consigliere Baldi tutte le volte che ha parlato, senza interromperlo, lo prego che si ripeta adesso la stessa situazione.

Io credo che nessuno mi possa dare lezioni di totalitarismo, data la mia provenienza vissuta in Venezuela, quindi io sono totalmente d'accordo con quel tipo di situazione, però credo che la discussione che si sta facendo con questa mozione, l'intenzione è centrata in un punto particolare che è quello che è successo in quel momento. Quindi introdurre un altro tipo di manifestazione, che sono i totalitarismi di destra o di sinistra, non c'entra in questo momento. Credo che si snaturi la mozione che si è presentata con quelle modifiche di cui si sta parlando. Secondo la mia visione non è corretto, perché non è centrato nel punto che è accaduto recentemente con l'intervento di una forza fascista.

Presidente ORNAGO

È rientrato in aula anche il consigliere Pirovano, Saglibene, mentre il consigliere Baldi ha sempre garantito la sua presenza un po' altalenante.

Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Innanzitutto vorrei ringraziare, come faccio ormai troppo spesso, il consigliere Baldi per la lucidità con cui presenta le sue argomentazioni in questo Consiglio comunale. Veramente invidiabile la lucidità con cui riesce a parlare così facilmente di questi importanti e veramente difficili argomenti.

Io vorrei togliere subito dal campo la questione. Non siamo d'accordo con questo emendamento, con questa nuova mozione perché di fatto è una nuova mozione, perché dal mio punto di vista è anticostituzionale. Non ci avete preso di sorpresa ovviamente con questi argomenti, eravamo preparati ad affrontare questi argomenti, anche nei modi e nei toni con cui li avete presentati, perché in Italia c'è ancora la libera espressione, si può ancora essere fascista, si può ancora essere comunista e si può essere leninista. Certo che lo si può fare. Nel nostro ordine politico e costituzionale c'è la libertà di espressione, quindi non possiamo, in maniera istituzionalizzata negare determinati spazi a quelle formazioni politiche, e non solo, che chiedono di occupare degli spazi pubblici, che chiedono di fare un'attività politica, presentarsi in Parlamento e organizzarsi da partito o, come piace ultimamente, come movimento o lista civica, occupare spazi pubblici. Lo può fare anche qualcuno che si definisce ancora profondamente di centrodestra, ma rinuncia all'apologia del fascismo. Quindi ci sono giustamente le formazioni politiche, come quelle che hanno firmato questa mozione, come Fratelli d'Italia, che non hanno quello come modello, assolutamente, ma chiaramente è la forza politica che più si avvicina a quel modello.

Siamo contrari a questa mozione, ripeto, perché è anticostituzionale. La nostra non è anticostituzionale, anzi! La nostra chiede l'applicazione di un articolo della nostra Costituzione. C'è una profonda differenza tra le due cose. Noi siamo seriamente preoccupati, visto quella che è stata la storia italiana, di evitare che in futuro si possano in qualche modo ricreare le condizioni per cui un partito fascista possa riprendere anche un piccolissimo spazio, possa riprendere esattamente le stesse, identiche modalità che sono state usate a Roma il 9 ottobre.

Abbiamo visto delle squadre fasciste fomentare persone dentro una manifestazione pubblica, con argomenti completamente diversi da quelli che potevano essere quelli fascisti ma con metodi chiaramente squadristi, e noi abbiamo l'obbligo come rappresentanti delle istituzioni di denunciare che in quel caso non è stata rispettata la Costituzione. Noi abbiamo l'obbligo istituzionale di far rispettare la nostra Costituzione, e questo lo facciamo attraverso la mozione che abbiamo presentato in Consiglio comunale, e chiediamo ancora a tutti i consiglieri comunali, anche della minoranza, perché non siamo andati oltre la nostra Costituzione, l'abbiamo fatto apposta. Eugenio ha scritto, a nome di tutti e tre i gruppi della maggioranza, una mozione molto aperta, con grande attenzione proprio alle libertà di espressione, che in questo momento viene garantita anche ai no-vax.

Io sono perfettamente d'accordo che i cretini che vanno dentro le manifestazioni e fanno vandalismo, creano disordine pubblico debbano essere in qualche modo contenuti; ci sono gli strumenti legali per farlo e questo tipo di manifestazioni violente devono essere contenute il più possibile, ma questa è un'altra mozione. Questa è una mozione che cerca di intervenire su delle modalità di fare politica fascista che rischiano o tentano di soverchiare il nostro ordinamento

politico e costituzionale. Questo non va bene. C'è una regola? Come quando ci chiedono di pagare le tasse, non puoi fare apologia di fascismo, se durante una manifestazione ci sono dei gruppi organizzati che inneggiano al fascismo in maniera esplicita, devono essere combattute, perché altrimenti non riusciremo neanche, delegittimiamo in questo modo la nostra Costituzione.

Poi sulla questione della risoluzione europea del 2019 io faccio parte di un partito che prende una parte dell'eredità cattolica e una parte di quel famoso Partito Comunista che già nel '69, nel '68, quando ha preso le distanze dall'oppressione della Primavera di Praga, ha progressivamente, fino al 1984 si è allontanata dal Partito Comunista sovietico, rinunciando e dichiarando apertamente che non c'era più il centralismo del Partito Comunista sovietico tra tutti i partiti di ispirazione comunista. Quel percorso l'abbiamo già fatto tanti anni fa. Siete voi che nel '94 vi siete presentati alle elezioni, qualcuno è entrato in campo per evitare di dare in qualche modo il governo, il potere alle forze di sinistra, ma il percorso che adesso ci chiedete di fare l'abbiamo consumato negli ultimi trentacinque anni. Arrivate decisamente in ritardo, tant'è che il Partito Comunista l'ha votata quella risoluzione al partito europeo.

Così come presentata all'interno di questa mozione è, a mio modo di vedere e chiedo francamente al segretario magari di darci un'opinione, anticostituzionale. Non possiamo dentro i nostri regolamenti chiedere di limitare gli spazi pubblici a forze politiche che liberamente possono in Italia, ancora, esprimere un loro pensiero. Non condiviso. Saranno lo 0,2 per cento, lo 0,1 per cento i leninisti, ma questa libertà in Italia la dobbiamo lasciare, non possiamo negarla, non è corretto. Quindi questa mozione dal nostro punto di vista non si può sostenere.

Vogliamo, come ha suggerito il consigliere Burloni, aprire un altro tavolo? Volete fare, come abbiamo fatto noi, una proposta a questo Consiglio comunale e parlarne apertamente su questi tavoli? Siamo disponibilissimi, ma una contro-mozione anticostituzionale non la possiamo approvare.

Presidente ORNAGO

Qualche altro intervento? Chi non ha ancora parlato che voglia esprimere il suo pensiero?

C'è l'assessore Basile che vorrebbe fare un piccolo intervento.

Consigliere BALDI

L'assessore direi che non c'entra con la materia, è l'una e mezza, possiamo fare a meno anche del suo parere, sinceramente, Presidente del Consiglio.

Presidente ORNAGO

Facciamo così, fa lei un intervento abbastanza breve e poi diamo la parola al Sindaco o all'assessore.

Consigliere BALDI

Intervento conclusivo. L'assessore non ha diritto di parola, non vedo perché dovrebbe parlare su un argomento del genere.

Presidente ORNAGO

Non è lei che decide, però.

Consigliere BALDI

Il Regolamento è chiaro, l'assessore non ha diritto di parola su una mozione del genere.

Presidente ORNAGO

Ma io posso concedere la parola anche su una mozione del genere. Comunque, prego.

Consigliere BALDI

Io vorrei solo fare alcuni punti conclusivi, è il nostro ultimo intervento, chiediamo subito dopo che vengano messi al voto la mozione e ovviamente l'emendamento.

A Roma non c'erano solo fascisti, ma, l'ha detto la questura, c'erano anche anarchici, che non hanno esattamente una matrice fascista; quando ci sono i black bloc, non sono esattamente fascisti perché arrivano da tutt'altra parte, però va bene, a voi interessano solo i fascisti.

Pensare che in Italia si riformi un partito fascista che magari vinca le elezioni, è fantapolitica, cartoni animati e tutto il resto, mi sembra che sia un'offesa alla solidità democratica, all'intelligenza delle persone, della maggioranza degli italiani. Poi, se vogliamo pensare che si riformi il partito fascista, è come pensare che si riformi non so quale altro regime comunista dove l'hanno provato. Mi fa piacere che il consigliere Briceno, che ha provato un altro tipo di regime, sia rimasto filocomunista. Era un'esagerazione, Briceno. Era per dire. Quasi simpatica voleva essere.

A me fa impressione pensare che il consigliere Villa, che ringrazio ovviamente per le parole sulla mia lucidità, vediamo fin quando dura perché è l'una, pensi che sia anticostituzionale il nostro emendamento e chiede il parere al segretario. Anche questo mi sa un po' di fantapolitica. Però il nostro emendamento, anche se è anticostituzionale in Italia, sarebbe molto apprezzato in Europa e, quando vi fa comodo, siete tutti europeisti. Oggi no.

Vorrei che invece fosse apprezzata non solo la mia lucidità, ma siccome questo emendamento l'ho scritto io insieme ai miei compagni di minoranza, vorrei segnalare per chi non ha notato la sensibilità del sottoscritto, che non ho usato il termine "comunista" nelle parole che ho aggiunto all'emendamento e ho usato il termine "leninisti" e "stalinisti", che poi non mi interessa se sia o meno in Italia reato di opinione essere stalinista o leninista, sarebbe solamente cretino uno che è stalinista nell'Italia del 2021, lo manderei in Russia o in Cina negli anni Sessanta, così magari vediamo se è ancora convinto, ma il concetto è un altro. Proprio per non offendere sensibilità di qualcuno, adesso nessuno è comunista qui, ma non ho usato il termine "comunista": ho usato il termine "leninista" e "stalinista", su cui penso anche voi non siate esattamente d'accordo.

È chiaro a questo punto che il vostro, nel rigettare il nostro emendamento, è un intento strumentalizzante. Questa mozione che avete fatto voi senza accogliere il nostro emendamento è una mozione strumentalizzante perché volete fare, il vostro intento è chiaro, vi interessa una cosa sola: fare di ogni erba un fascio. Voi volete fare coincidere i quattro coglioni che hanno rotto la vetrina alla CGIL come simpatizzanti, vicini, cugini e parenti di quello che è un centrodestra, che invece è assolutamente antifascista. E su questo non ci piove, perché dire che noi siamo vicini a questi quattro pirla, è come dire che voi ancora adesso appoggiate i regimi comunisti del mondo, tra cui quello cubano, cinese e quelli che sono rimasti. Quindi è la stessa, identica cosa.

Proprio perché il nostro intento era esattamente il contrario: era di dire che non vogliamo strumentalizzare, ma non vogliamo essere strumentalizzati, facciamo una mozione. Non c'è bisogno di nessun tavolo aperto, per carità! Dio mi liberi e mi guardi dal fare un tavolo aperto con chi invece ha esattamente un intento opposto a quello che abbiamo avuto noi, cioè di evitare strumentalizzazioni. Grazie. Fatevela voi la prossima mozione, ve la votate voi, come vi votate voi questa sera la vostra.

Ci tengo a precisare una cosa, noi ovviamente presentiamo l'emendamento, voteremo a favore

dell'emendamento e sulla vostra mozione non voteremo contro perché non vi vogliamo dare la soddisfazione che noi votiamo contro: noi ci asteniamo sulla vostra mozione, e ci asteniamo perché pensiamo che invece sarebbe potuto essere un voto favorevole se fosse stata più completa, più obiettiva e meno strumentalizzata e strumentalizzante.

(Interventi fuori microfono)

Tu, assessore, invece non devi parlare e non devi neanche fare questi commenti, che sono commenti stupidi, che non c'entrano nulla con quello che sto dicendo.

Assessore SCACCABAROZZI

Siccome qui sei l'intelligentone del gruppo, perché a quanto pare sei l'intelligentone del gruppo, prendi atto del fatto che faccio dei commenti che non hanno senso.

Presidente ORNAGO

Scusate, data l'ora, dato che tra poco tempo suona l'allarme, io farei fare un brevissimo intervento al Sindaco, quindi non all'assessore Basile, che mi ha chiesto da diverso tempo di intervenire, è giusto che sia così, lasciamo parlare il Sindaco tre minuti e poi passiamo alle votazioni.

Sindaco STUCCHI

Questa discussione mi sarebbe piaciuta farla intorno al 25 aprile. Questo era il momento più adatto per parlare di antifascismo, di fascismo e di cosa è oggi il fascismo. Purtroppo questo non avviene, soprattutto l'attenzione del Consiglio comunale in questo grande evento a cui tutti ci ispiriamo non vedo una attenzione così appassionata e qualificata come quella di questa sera.

Io credo che ci sia un errore di fondo, con tutto il rispetto, perché questa risoluzione del Parlamento europeo, che è stata proposta e che penso abbia ispirato la scrittura degli emendamenti, non si colloca nell'oggetto della nostra discussione e della mozione, perché questo parla di qualcosa che parte dallo scoppio della Seconda guerra mondiale e di come alcuni regimi, in particolare quello comunista ha portato ad una affermazione di modelli di totalitarismo, ed è questo l'oggetto. Tra l'altro questa è una mozione che sta arrivando nei Consigli comunali portata da Fratelli d'Italia, quindi non è una novità, è qualcosa che viene proposta in tanti Consigli. Però queste operazioni del copia/incolla a volte non sono così efficaci, Walter, perché questa è un'operazione...

(Interventi fuori microfono)

Devo stare nei tre minuti, per piacere! Qua, se leggete bene, ci sono una serie di azioni che noi, tra l'altro qui si condannano gruppi radicali, razzisti, xenofobi, si fa riferimento a nazismo, comunismo, quindi ci sono degli oggetti che c'entrano poco. Se noi vogliamo fare questo, allora noi la adottiamo ma fino in fondo. Qui addirittura parla di indire una giornata il 23 maggio, Giornata internazionale degli eroi della lotta contro il totalitarismo. Se ci dobbiamo ispirare a un documento europeo, dobbiamo prenderlo giustamente e inserirlo giustamente in quell'oggetto della mozione. Ma con questa modalità si crea confusione e si crea divisione all'interno di una sala che ci stiamo accorgendo, almeno dalle dichiarazioni, che si ispira alle stesse cose.

Vogliamo condannare il fascismo? Vogliamo condannare gli ultimi episodi che sono

chiaramente riferiti ad alcune forze? Vogliamo aggiungerle ad altre? Qui l'Europa parla di altre forze politiche, vogliamo aggiungere anche di altre forze politiche o altri modelli xenofobi? Quindi dobbiamo fare le stesse cose, dobbiamo avere un po' più di ordine, se no creiamo una gran confusione, diamo una cattiva immagine alla città e quello che era un pronunciamento forte che diceva e lo diciamo tutti gli anni il 25 aprile, guardiamo come l'abbiamo tirato fuori.

Allora la preoccupazione non era dire che noi siamo antifascisti e condanniamo il fascismo perché abbiamo visto cosa ha fatto in Italia e siamo preoccupati di come si sta manifestando, noi possiamo fare anche di tutto il resto, possiamo fare una mozione che racconta anche altri fenomeni, quelli adesso del green pass che stanno portando in giro la pandemia in tutta Italia con grande preoccupazione nelle città dove si trovano questi grandi raggruppamenti di persone.

Allora distinguiamo gli oggetti e interveniamo giustamente sugli oggetti.

Presidente ORNAGO

Direi che, data l'ora, dobbiamo per forza procedere con la votazione. Si procede prima con la votazione degli emendamenti che abbiamo letto, che ha letto il consigliere Baldi, quindi abbiamo tutti ben presenti. La votazione è nominale, quindi do la parola al segretario. Prego.

(Votazione per appello nominale)

Votiamo adesso la mozione. Anche qui votazione nominale. Prego, segretario.

(Votazione per appello nominale)

La mozione è approvata. Saluto tutti. Arrivederci al prossimo mese.